Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 297

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 12 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 78 Sem. L. 38 Trim. L. 20 Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem. L. 81, trim. L. 41 Col 7° numero: Anno L. 180, sem. L. 94, trim. L. 48 — Un numero cent. 30 Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 6-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Viviaio 10, telefono 70-383

Il bollettino germanico

Favorevoli operazioni tedesche in varii settori del fronte est

Alterni combattimenti continuano nelle zone di Kremenciug e di Cercassy - Numerosi carri armati sovietici distrutti

Vivaci scontri nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso Kertsch, truppe tedesche e romene hanno conquistato d'assalto una posizione nemica sopraelevata. Ulteriori tentativi di sbarco dei sovietici sono stati sventati da unità dell'esercito, in collaborazione con chiatte dell'artiglieria della marina e battelli costiere. Quindici imbarcazioni nemiche da sbarco a pieno carico sono state affondate.

Gli alterni combattimenti difensivi a sud-ovest di Kremenciug continuano con immutata violenza. Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti.

Nella zona di Cercassy, gravi attacchi nemici si sono alternati per tutta la giornata a contrattacchi germanici. In questi combattimenti, il nemico ha perduto, oltre a numerosi morti, 24 carri armati.

Nella regione di Scitomir e di Korosten, l'attacco germanico ha continuato a procedere nonostante violenti contrattacchi dei sovietici.

L'attività offensiva nemica è stata ieri più debole tra il Pripet e la Beresina. Alcune località sono state conquistate d'assalto con la cattura di prigionieri e di bottino.

Dai rimanenti settori del fronte, vengono segnalati soltanto sulla lingua di terreno a sud di Nevel vivaci combattimenti di carattere locale.

La 292. Divisione di fanteria della Pomerania-Meckenburgo, al comando del maggiore generale Schellert, impiegata nel settore centrale del fronte dell'est, e la 5. Divisione corazzata della Slesia, al comando del maggiore generale Decker, hanno avuto una parte essenziale ai successi difensivi conseguiti nelle ultime settimane nel settore centrale del fronte.

Sul fronte dell'Italia meridionale, mentre l'attività di artiglieria ed aerea è stata intensa, solo nel settore a sud-ovest di Venafro e sulla costa adriatica si sono svolti vivaci combattimenti.

Numerose puntate nemiche sono state respinte e una lieve penetrazione di carattere locale è stata tamponata.

Nella giornata di ieri, la contraerea della Luftwaffe ha abbattuto sul fronte italiano 9 velivoli nemici.

Degli apparecchi nemici che di giorno si sono spinti verso le frontiere olandesi germaniche e la notte scorsa contro la Germania occidentale, sei sono stati distrutti.

Nella notte sull'11 dicembre formazioni aeree tedesche hanno attaccato obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale.

L'Agenzia internazionale d'informazioni riferisce, a proposito della situazione al fronte orientale:

Lo sviluppo delle azioni belliche dipende, col progredire dell'inverno, in tutti i settori del fronte orientale, sempre più dalle condizioni climatiche e del terreno che influiscono fortemente sui movimenti di reparti numerosi, ma soprattutto di reparti motorizzati. Quantunque, nel settore settentrionale e in varie parti del settore centrale si abbiano forti nevicate, le temperature relativamente alte della giornata fanno scomparire quasi completamente il manto di neve.

Lo stato delle strade, ad onta delle rigide notti, e di una temperatura media di circa quattro gradi sotto zero, impedisce operazioni in grande stile. Ciò vale anche per tutti i rifornimenti.

Così i bolscevichi, ad esempio, nel settore di Nevel si son visti costretti a riunire i loro reparti con tutta la cautela possibile, in quanto permettono ancora le forti nubi e formazioni di fitta nebbia che vengono annunciate da quasi tutti i settori del fronte.

Anche nel settore nord del fronte meridionale si ha una leggera ma costante caduta di neve.

La regione è ridotta in un pantano, anche se nel settore di Kiev e nella grande ansa del Nipro la temperatura media si aggira sui sei gradi sotto zero.

Nella penisola della Crimea, fino a pochi giorni fa, si sono avute temperature sotto lo zero. Per tale ragione, nell'ansa del Nipro e nell'attiguo settore settentrionale, i combattimenti si sono limitati a scontri di carattere locale.

Nel settore di Kremenciug e di Snamenka, i bolscevichi, sfruttando le condizioni meteorologiche che impediscono l'impiego della Luftwaffe, hanno potuto portare sul posto dei rinforzi.

Quindi, la pressione delle forze sovietiche numericamente superiori è ancora continuata però il tentativo di avanzare su larga fronte verso occidente è nuovamente fallito. Le operazioni tedesche nel settore ad ovest di Kiev hanno portato negli ultimi giorni ad un sensibile guadagno di terreno.

Malgrado le difficili condizioni atmosferiche i reparti della Luftwaffe hanno saputo sfruttare un momentaneo miglioramento del tempo per impiegare altre forze, per appoggiare le truppe a terra e nei fronti difensivi come nei propri episodi di attacco.

Numerosi soldati italiani costretti da Badoglio a combattere passano nelle file tedesche

ROMA 11 dicembre.

Si apprende da fonte militare, che nei combattimenti svoltisi i giorni scorsi sul fronte dell'Italia meridionale numerosi soldati costretti dalle truppe di Badoglio a combattere le truppe di colore sono passati nelle file germaniche.

I nostri fratelli dimostrano tutti ancora una volta di non volere combattere per il nemico di ieri a cui sono stati venduti dal Maresciallo del disonore e sono decisi a contribuire col sangue alla riscossa dell'Italia.

L'attività di Wyschinski in Italia seguita con attenzione dal Vaticano

ROMA, 11 dicembre.

(Interinf) La notizia che il Vicecommissario sovietico Wyschinski ha presieduto una seduta della Commissione alleata per l'Italia nel Quartier generale di Badoglio, ha creato inquietudine nei circoli vaticani. Questa notizia è stata presentata al Papa come avvenimento principale degli ultimi giorni. Nei circoli autorevoli Vaticani, si vede in questo fatto una manifestazione bolscevica degli alleati, e si è dell'opinione che Wischinski rappresenta per la Chiesa cattolica italiana il cavallo di Troia.

Nel Vaticano si segue con attenzione lo sviluppo degli avvenimenti, poichè si teme che questa politica degli alleati nell'Italia meridionale si avvicini al comunismo, e nello stesso tempo si ricorda la parte che Wyschinski ha avuto durante la conferenza di Mosca. Frattanto, sono state inviate alle autorità cattoliche nell'Italia meridionale e in Sicilia alcune direttive di seguire con grande attenzione lo sviluppo degli avvenimenti.

Un accordo economico fra Italia e Giappone

TORINO, 11 dicembre.

Il ministro degli Esteri italiano e l'ambasciatore giapponese presso la Repubblica italiana hanno ratificato, come è stato comunicato ufficialmente, l'accordo per la regolazione delle relazioni economiche e finanziarie fra l'Italia e il Giappone.

Permane il dissidio fra i due governi iugoslavi

Il "Times„ prende la parte di Tito

STOCCOLMA, 11 dicembre.

Si apprende da Londra che il *Times*, in un editoriale sulla situazione in Jugoslavia, rivolge un violento attacco al generale Mihailovich colpevole di continuare il suo dissidio con il generale comunista Tito e di qualificare la banda di questo con gli appellativi di terrorista e comunista.

«E' deplorevole — scrive il giornale — che il Governo iugoslavo del Cairo, che non è composto di più di alcune dozzine di ufficiali funzionari e diplomatici, abbia rifiutato di riconoscere il Governo del generale Tito ed i suoi delegati».

Appare chiaro come, di fronte alla pressione di Mosca, negli ambienti responsabili di cui il *Times* è portavoce ufficioso, si faccia rapidamente macchina indietro nella politica che fino ad ora ha sostenuto il governo di re Pietro e si prenda la parte di Tito.

L'annientamento di forze di Ciung King operanti nella Cina centrale

TOKIO, 11 dicembre.

Il Quartier Generale Imperiale ha reso noto che le truppe nemiche operanti nella sesta zona di guerra della Cina centrale sono state completamente annientate.

Il Quartier Generale dell'Esercito nipponico, oltre ai successi già annunciati dal Quartiere il 5 dicembre, hanno inflitto al nemico le seguenti perdite: sono stati contati sui campi di battaglia 11 mila 60 morti nemici fra cui sei comandanti di divisione; il numero dei prigionieri ammonta a 10 mila 684.

Inoltre, sono stati abbattuti venti velivoli cinesi, 77 pezzi di artiglieria e 3 mila 137 fucili sono caduti nelle mani delle truppe nipponiche.

Pallotta

Or sono tre anni dacchè Guido Pallotta è scomparso. E' morto, laggiù, in Africa, nella terra della sua e della nostra passione, il viso rivolto al nemico che in quel 9 dicembre 1940 si ritirava oltre Sollum, premuto dalle armi italiane.

La notizia, quando giunse a noi, fu talmente inaspettata che nessuno credette.

Un nuovo giovanissimo eroe contava la Patria. Un eroe che ai giovani ha insegnato come si getta la vita per un ideale supremo.

Ai giovani Pallotta ha insegnato il senso mistico della vita. Fu un convinto che amava la calma serena e l'azione costruttrice. Diede l'esempio, pagando di persona, quando si trattò di impugnare le armi.

Il suo glorioso olocausto insegna a credere, come egli credette, nel destino immortale dell'Italia.

Nel suo decalogo si legge: «Non aver paura di aver coraggio» e «Non mollare. Mai!».

Questo è oggi l'insegnamento che Guido Pallotta, giornalista, anima intrepida e generosa, lascia alla gioventù d'Italia e che invita a meditare ed a prendere le armi.

Rahn presenta al Duce le credenziali

Il Duce ha ricevuto al Quartier Generale l'Ambasciatore di Germania dott. Rudolf Rahn che gli ha presentato le credenziali. Dopo la cerimonia ufficiale, il Capo dello Stato ha trattenuto l'Ambasciatore del Reich germanico in lungo cordiale colloquio.

Il messaggio del Duce nell'anniversario del Patto tripartito

Pubblichiamo il testo del radio-messaggio del Duce per l'anniversario del patto che ha visto in armi l'Italia con la Germania e con il Giappone:

Le gravi vicende di questi ultimi mesi, dovute alla vergognosa capitolazione preparata dalla monarchia e dai suoi complici, non hanno alterato la posizione politica dell'Italia fascista repubblicana di fronte alle altre Potenze del Tripartito.

Nel giorno anniversario della firma del Patto, il Governo della Repubblica sociale italiana riafferma, nella maniera più categorica e solenne, la sua leale e completa solidarietà con la Germania e con il Giappone.

Tale solidarietà troverà la più efficace dimostrazione quando, fra poco, le forze militari che la Repubblica sta alacremente preparando, riprenderanno il loro posto di combattimento a fianco dei camerati del Tripartito.

Credo di poter affermare che le Forze Armate della Repubblica, animate dalla volontà di riscossa e rinnovate radicalmente nello spirito e negli uomini, cancelleranno con la lotta e col sangue la pagina oscura del tradimento e della resa.

Esse, ne sono profondamente convinto, saranno degne di combattere insieme con i camerati tedeschi che su tanti campi di battaglia hanno dato insuperabili prove di valore e con i non meno eroici soldati del Tenno, i quali hanno inflitto dure disfatte e cocenti umiliazioni alle giudaiche plutocrazie americane.

I continuati attacchi aerei contro le maggiori e minori città italiane, le alte perdite di vite umane innocenti, le distruzioni di monumenti insigni che testimoniavano le nostre forze creative nei campi dello spirito, non riusciranno a piegare il popolo italiano, ma ne sproneranno l'odio e la tenacia.

I Capi di Governo, i popoli della Germania e del Giappone, raccolgano questo mio messaggio con lo stesso sentimento col quale è dettato e che si riassume in queste parole: lealtà, cameratismo, fede che il lungo sacrificio sarà coronato dalla vittoria.

MUSSOLINI

Fiero telegramma a Hitler

Per l'anniversario del Patto che ha stretto in armi Italia, Germania e Giappone, il Duce ha inviato il seguente telegramma:

ALL'ECCELLENZA ADOLFO HITLER, FUEHRER E CANCELLIERE DEL REICH,

Nella ricorrenza della firma dell'alleanza che ha indissolubilmente stretto in armi il popolo tedesco, italiano e giapponese, nella comune volontà di portare a termine vittoriosamente la grande lotta che darà al mondo un nuovo e giusto ordine, tengo a riconfermarVi, Führer, che la Repubblica sociale italiana si prepara a riprendere il suo posto sulla linea del combattimento.

Con tale ferma determinazione, Vi invio, Führer, il mio fervido cameratesco saluto.

MUSSOLINI

Le leggi sulle benemerenze fasciste rimangono in vigore

ROMA, 11 dicembre.

In una riunione di Commissari federali, il Segretario del Partito fascista repubblicano, ha detto che le leggi contrattuali riguardanti le benemerenze fasciste restano in pieno vigore.

Il Segretario del Partito ha dichiarato che si riserva di togliere tali benefici a coloro che, dopo averli goduti, si siano messi in contrasto con le direttive del Partito.

Le organizzazioni sindacali sospese in tutta l'Italia occupata

LISBONA, 11 dicembre.

Una comunicazione della radio nemica ha annunciato ieri che in tutta l'Italia meridionale occupata, come già era stato fatto in Sicilia, l'*Amgot* ha sospeso tutte le organizzazioni di categoria abolendo quelle rappresentanze sindacali in cui i lavoratori trovavano il loro legittimo interesse.

Evidentemente alle amministrazioni instaurate dai capitalisti anglo-americani nei territori occupati dava ombra anche l'ormai nominale funzione cui erano state ridotte le rappresentanze sindacali dei lavoratori già private di ogni autorità fin dal primo giorno dell'occupazione nemica. Sono stati licenziati molte centinaia di funzionari.

Il comunicato della radio nemica conclude ipocritamente: «D'ora in poi le *Trade Unions* italiane potranno dire di costituirsi presso le varie categorie».

Gli italiani del meridione avranno cioè la libertà di appartenere ad organizzazioni create e controllate dai britannici che hanno così escogitato anche altri mezzi per tenere in pugno i nostri lavoratori. D'altra parte, si apprende da Napoli che oltre agli scioperi nell'Italia meridionale, sono proibite le riunioni di qualsiasi genere.

Mario Griffini presidente del Tribunale Speciale

ROMA, 11 dicembre.

Con decreto del Ministro Guardasigilli, in corso di registrazione, il console generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, dott. Mario Griffini, già vice presidente del Tribunale speciale per la Difesa dello Stato, è stato nominato Presidente del Tribunale stesso testè ricostituito.

L'arresto di De Bono

ROMA, 11 dicembre.

Viene confermato che il Quadrumviro Emilio De Bono è stato tratto in arresto.

Roosevelt visita Malta

AMSTERDAM, 11 dicembre.

Il Presidente Roosevelt come informa il servizio di informazioni inglese, ha compiuto una visita all'isola di Malta. (*D.N.B.*)

Una tradotta di prigionieri nemici colpita da aerei della Raf

ROMA, 11 dicembre.

Nel corso di una incursione aerea compiuta dalla Raf contro una stazione ferroviaria italiana è stata colpita una tradotta militare carica di prigionieri anglo-nordamerican. Fra i prigionieri si sono avuti numerosi morti e feriti.

Sofia nuovamente bombardata da aerei anglosassoni

SOFIA, 11 dicembre.

Apparecchi anglo-nord-americani hanno bombardato nella giornata di ieri la capitale bulgara. La nuova incursione nemica è stata diretta principalmente contro i quartieri abitati della periferia. Si deplorano 11 morti e circa 300 feriti.

Gli anticipi sui trasferimenti dei salari dalla Germania

L'Ufficio stampa del Oberster Kommissar für die Operationzone des Adriatischen Küstenlandes comunica:

E' da attendersi che fra breve potranno effettuarsi regolarmente gli anticipi sui trasferimenti dei salari. Per superare questo periodo, la sede della Banca Nazionale del Lavoro nel capoluogo di provincia pagherà, nei prossimi giorni, degli anticipi sui trasferimenti dei salari in arrivo nella somma di lire 1000 a quelle famiglie i cui uomini lavorano in Germania e nella somma di lire 500 a quei titolari di rendite che hanno pretese di fronte alle Società di Assicurazioni tedesche. Il pagamento viene fatto ai familiari che dovranno presentare dei documenti di banca dai quali risultino precedenti pagamenti e un certificato del Sindacato confermante che gli operai lavorano effettivamente in Germania, e ai titolari di rendite i quali dovranno presentare un documento sulla rendita e un certificato sull'ultimo pagamento.

Il Patriarca di Mosca

La politica ecclesiastica sovietica ed i suoi scopi

I tentativi di fare la grande politica con l'aiuto delle Chiese internazionali si ripetono sempre nuovamente nella storia. Quanta ricchezza di idee e di sentimenti è stata sprecata; quali sotterfugi vennero ideati per convertire, punire o riconciliare i miscredenti o gli infedeli! Le sorprese religiose non hanno mai fine, la valutazione tra le cose religiose e quelle politiche non si basano mai su un criterio preciso. Recentemente la stampa mondiale riportò una notizia secondo la quale l'Arcivescovo di York si troverebbe a Mosca a capo di un comitato ecclesiastico anglicano per provvedere, come si dice ufficialmente, «ad una presa di contatto apolitica con la Chiesa russo-sovietica ossia col suo patriarca Sergio».

Questa strana novella è però credibile, anzi è stata confermata nel frattempo. Stalin aveva provveduto poco prima alla nomina a «Patriarca» di un ex-pope, con altre parole: aveva creato un nuovo esponente della propaganda rossa. Non sappiamo se il nuovo principe della chiesa Sergio prenda la cosa sul serio o meno. Ma sappiamo invece che sin dagli inizi lo scherno e la distruzione della religione erano parte essenziale del programma bolscevico. Stalin ripeteva sovente, come già Lenin, il detto: La religione è l'oppio per il popolo; uno dei suoi «Senza Dio» predicava nel «parco culturale» di Mosca: «Cristo è morto, viva Giuda Iscariota!».

Il dittatore rosso ed i vescovi inglesi sanno benissimo che la Russia dei sovieti non ritorna alla credenza dei padri, alla Chiesa cristiana ortodossa dell'Oriente, ma che si tratta di una commedia preparata con astuzia. Il bolscevismo vuole ora rendersi ben accetto al mondo anglo-americano anche dal punto di vista religioso. Le Chiese anglosassoni di qua e di là dell'Oceano avevano bollato il vero aspetto dell'empietà bolscevica con particolare asprezza in occasione della «conferenza mondiale per il cristianesimo pratico» che ebbe luogo a Stoccolma nell'agosto 1925. Nel 1925 l'Inghilterra era un nemico dichiarato dell'Unione Sovietica e voleva sfruttare anche quel Concilio cristiano per le sue tendenze di politica mondiale.

A Stoccolma si colse subito questa buona occasione per suonare le trombe propagandistiche contro Mosca. Questa grande assemblea, cui parteciparono numerose confessioni cristiane di tutto il mondo, non si contentò di sollevare discussioni accademiche in merito ai più svariati ed importanti problemi cristiani e religiosi di quel tempo, ma fissò la sua posizione di fronte al bolscevismo di Mosca.

Che si trattasse di una dimostrazione antibolscevica risulta chiaramente dal discorso pronunciato dall'arcivescovo anglicano Fitzgerald in memoria del patriarca Tychon.

Nel suo discorso l'arcivescovo disse tra l'altro: «Mi spetta il privilegio di parlare a nome di tutti i membri delle Chiese occidentali presenti a questa conferenza mondiale, per esprimere i nostri sentimenti di profonda simpatia per le sofferenze dei nostri fratelli della chiesa russa... Noi ci siamo riuniti per celebrare la memoria del patriarca di Mosca Tychon e per ringraziare Iddio per questo carattere rimasto integro anche di fronte alle maggiori sofferenze.... La vita della maggior parte di noi scorre tranquilla e sicura... Il cristianesimo è per noi la religione della Croce soltanto nella nostra vita interiore. Tychon, e tutti quelli che ricordiamo con lui, hanno vissuto la religione della Croce anche nello spasimo della propria carne... La croce gli è stata imposta da mano umana. E ad essi, che hanno tanto sofferto, noi oggi non possiamo sentirci legati senza un sentimento di profondo rispetto, quello stesso che sedici secoli fa avranno provato i vescovi di Nicea quando scorgevano in mezzo alla assemblea cristiana un presule che portava evidenti i segni della persecuzione. Con lo stesso rispetto noi pensiamo oggi ai nostri fratelli d'Oriente. Quest'oggi noi parliamo di Tychon: egli sta davanti ai nostri occhi come simbolo e rappresentante di tutti quelli che sono passati attraverso grandi sofferenze. Per otto lunghi anni egli occupò l'alta carica di patriarca, che dopo una interruzione di 200 anni, risorse nella sua persona. Nel 1917 egli iniziò questo importante e gravoso ufficio. Era stato per nove anni capo supremo della chiesa ortodossa negli Stati Uniti e nessuno come lui parve indicato per insegnare la via verso un nuovo ordine. Invece, non gli è stato dato di raggiungere la mèta. Improvvisamente si ebbe un rivolgimento. Tychon occupava soltanto da due anni la sua alta carica quando si scatenò una selvaggia tempesta di crudeltà, di sacrilegi, di oppressione della fede e della libertà, ed egli si vide quindi costretto ad indirizzare una lettera di severa condanna ai responsabili di questi avvenimenti. Qualche mese più tardi, quando rifiutò di consegnare gli arredi sacri della Chiesa che gli venivano richiesti, egli sollevò nuovamente l'odio contro di sè. Tychon rimase saldo, fedele e tranquillo. Rimase incrollabile sperando in Dio. Nel maggio 1922 si minacciò di condannarlo quale sobillatore e lo si tenne per più di un anno in segregazione; egli si rifiutò costantemente di venire ad un compromesso, quando si trattava di interessi religiosi. Due anni fa venne rilasciato ed il popolo gli dimostrò quel rispetto che Dio concede a quelli che rispettano lui. Ed infine, l'8 aprile 1925, col corpo straziato egli passò a miglior vita. Così noi ci inchiniamo questa sera in profondo ed umile ossequio dinnanzi alla sua memoria».

Il patriarca Tychon, dopo il crollo della Rusia zarista, aveva cercato di far rifulgere nuovamente il grado di patriarca che fino a quel tempo veniva personificato dallo Zar stesso; in questo suo tentativo egli venne a trovarsi in serio conflitto con i capi bolscevichi e ne derivò che quasi tutto il clero cristiano della Chiesa russa che stava compatto dietro a Tychon venne ucciso, espulso o liquidato in qualche altro modo più o meno bestiale. Un grido di raccapriccio percorse in quel momento tutto il mondo civile e particolarmente gli americani e gli inglesi con a capo Winston Churchill non mancarono di bollare con le più aspre parole queste azioni sataniche e sanguinose dei segugi bolscevichi.

Così Winston Churchill dichiarava in un suo discorso davanti all'Unione di Oxford: «*Sono convinto che tutto il male e tutta la miseria in Russia sono dovuti alla cattiveria e alla follia dei bolscevichi e che in Russia o nell'Europa occidentale non sarà possibile alcuna resurrezione, fintanto che questi uomini malvagi, questi miserabili fanatici, terranno le redini della nazione russa e governeranno tirannicamente questo grande popolo. La politica che io difenderò sempre è il crollo e l'annientamento di questo regime di delinquenza*».

Le cose cambiarono soltanto nel 1933 quando l'opinione pubblica venne nuovamente sobillata dagli anglosassoni contro il Reich. Ciò risultò chiaramente alla conferenza mondiale della Chiesa tenutasi a Oxford nel 1937, quando l'arcivescovo di Canterbury dr. Gordon Lang, il più alto dignitario della Chiesa anglicana, si espresse in una seduta pubblica in termini impregnati d'odio contro la Germania. Significativo per lo spirito di questa conferenza e dei suoi partecipanti è il fatto che non vi fu nessuno che insorse contro gli eccessi antireligiosi dei bolscevichi, sebbene la cifra dei preti ortodossi trucidati raggiungesse i 50 mila. Per contro si ebbero numerose attestazioni di simpatia per il «popolo giudaico» perseguitato dalla Germania. Al tempo della guerra civile spagnola il mondo ebbe più volte occasione di osservare le relazioni iniziatesi nel frattempo tra il bolscevismo e la Chiesa inglese, particolarmente quando una delegazione religiosa inglese intraprese, dietro invito dei bolscevichi spagnoli-russi, un cosiddetto «viaggio d'istruzione» nelle regioni da essi controllate, per propagare dopo il loro ritorno, a mezzo della stampa mondiale, la emozionante affermazione che non era il caso di parlare di una presa di posizione antiecclesiastica o anticristiana da parte dei capi della Spagna rossa.

Oggi il mondo cristiano d'occidente è divenuto chiaroveggente e scorge dietro la maschera della politica ecclesiastica sovietica il vero volto del bolscevismo. Un giornale del sud-est europeo ha scritto recentemente che «esso volto porta chiaramente i tratti di Giuda Iscariota che tradì il suo Signore e maestro Gesù Cristo».

S. P. W.

Piena ripresa di attività all'Opera Maternità e Infanzia

BERGAMO 11 dicembre.

Col primo dicembre la sede centrale dell'Opera Maternità Infanzia si è trasferita a Bergamo.

Il nuovo Commissario, Prefetto Adani, ha impartito disposizioni alle dipendenti Federazioni provinciali per una piena ripresa dell'attività dell'Opera ed in particolare dell'assistenza alle madri ed ai bambini appartenenti a famiglie sinistrate e sfollate.

Per la «Giornata della Madre e del Bambino», ricorrendo il prossimo 24 dicembre, in aggiunta ai normali stanziamenti di bilancio, la sede centrale ha erogato alle Federazioni contributi straordinari per un importo complessivo di quattro milioni e mezzo.

Diciotto anni fa, e cioè il 10 dicembre 1925, il Duce istituiva l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Dove il bieco odio della gente più classicamente reazionaria, o più stoltamente fuorviata da ignoranza e da misconoscenza, messasi, per «farla al Fascismo», al servizio dei nemici della Patria, sia stato arrestato nella sua opera iconoclasta dalla difesa armata del nostro fedele alleato germanico, e cioè nell'Italia repubblicana guidata ancora e sempre dalla grande idea sociale mussoliniana, l'Opera Maternità ed Infanzia resta, vive ed agisce.

E' di oggi la notizia che per volere dello stesso Duce, il Commissario dell'Opera ha destinato ingenti fondi onde integrare i mezzi già disposti dalla Federazione per la prossima giornata della Madre e del Fanciullo, che ricorre il prossimo giorno 24, vigilia della più grande più dolce festa della cristianità: il Natale.

La Patria è invasa, la Patria è martoriata, la Patria dolora per l'onta di cui venne ricoperta; essa chiede aiuto a tutti i suoi figli migliori perchè quest'onta sia riscattata, perchè le catene che il tradimento ha avvolto ai suoi piedi siano spezzate, perchè l'onore suo sia rivendicato e l'avvenire riconquistato. Compito arduo, compito tremendo, con il nemico che preme e minaccia, con l'insidia tesa ovunque. Ma è in questo tenace quanto sereno rinnovare dei riti più sacri, perchè più umani, che ritroviamo la certezza di poter tutto superare.

Un popolo che, ricollegandosi alle stesse origini della civiltà da lui dispensata al mondo, ha posto alla base della sua legislazione il culto della famiglia con la difesa, mediante un tessuto di sollecita previdenza — che vanno dalla casa, all'officina, al campo, alla scuola, al dispensario, alla clinica, alla casa di vacanza, ad ogni altra forma di materiale quanto morale assistenza — della più alta divina ed eterna manifestazione di vita: la maternità — quando un popolo, un regime fanno questo pure in mezzo alle angoscie e alle rovine di una guerra mossa dai più feroci egoismi, ha diritto di fede assoluta nel suo domani.

Servizio del lavoro: telefoniste addette alle linee interconunali (Foto AFI)

La strategia anglo-americana criticata a Londra

GINEVRA, 11 dicembre.

Il giornale domenicale londinese «Sunday Dispatch» attacca energicamente la strategia anglo-americana ed il governo di Churchill e Roosevelt.

In un articolo speciale, si legge tra l'altro: «Siamo noi quelli, che ci chiamiamo alleati, uniti da una chiara e comune idea sul nuovo mondo, che escludono lo scatenarsi delle guerre e la concorrenza egoistica tra i popoli?»

Esiste indubbiamente la tendenza, di sopravalutare la recente conferenza tenuta a Mosca dai ministri degli esteri. Piuttosto che di una sedicente concordia, si tratta di una tipica nebbia novembrina.

Cosa succederebbe in caso di una vittoria angloamericana? Probabilmente i loro sterili governi si riunirebbero a una conferenza del tipo «Versailles» per concordarsi per la continuazione del caos e chiamarlo poi «pace».

Un buon esempio fornisce l'Italia. Già tre giorni dopo le dimissioni di Mussolini, i governi britannico e americano, hanno cominciato a creare una confusione senza speranza e con ciò si è fatta la base per la sfiducia che tutto il mondo nutre per i loro piani del dopo guerra.

Si vede sempre più chiaramente che gli anglo-americani non hanno nemmeno un'idea di quello che essi farebbero nel caso di una vittoria. Seguire la vecchia melodia del «aspettare e vedere» significherebbe una catastrofe; gli anglo-americani hanno sciupato tre preziosi mesi, cosicchè il nemico si è potuto consolidare.

Il giornale inglese *New Leader*, sotto il titolo «Così tratta l'Inghilterra i suoi soldati eroici», pubblica lettere di lagnanze dei combattenti inglesi.

Questi, che hanno perduto o una gamba o un braccio o che sono limitatamente abili al lavoro a causa di ferite riportate in guerra, si lagnano del cattivo trattamento da parte dello Stato.

«Si cerca di sottrarsi, così scrive un cannoniere che è stato gravemente ferito presso Dunkerque, da ogni dovere di soccorso e si sostiene, quando si tratta di gravi lesioni interne, che esse non derivano dal servizio militare, ma da un malanno nel tempo di pace.

Se si riceve 14 marchi per settimana è già molto ma anche questo equivale, nella maggior parte dei casi, quale sussidio di disoccupazione, poichè gli uffici del lavoro non sono in grado di procurare del lavoro».

«Lavori leggeri vengono oggi eseguiti da donne, si scrive in un altro scritto d'un mutilato inglese. Le donne costano di meno di un mutilato ammogliato, e dopo lunghe ricerche, egli ha trovato in un dopolavoro militare americano una occupazione quale sguattero e sbucciatore di patate.

Se per aver indossato l'uniforme color kaki ricevo un tanto, allora non mi resta che esclamare: «Dio aiuti quelli che ritornano dal campo senza le membra o, altrimenti, più o meno gravemente mutilati».

Ma verrà il giorno in cui il comune inglese si sveglierà dal suo assopimento e riconoscerà cosa significa veramente questa guerra».

Un ufficiale ferito si è lagnato della scarsità del sussidio. Egli ha dovuto abbandonare la moglie ed i figli in una città costiera dell'Inghilterra del sud, mentre l'associazione dei combattenti inglesi lo consigliò, per salvarsi dal bisogno finanziario, di vendere i mobili se ne possiede ancora.

«A causa delle preoccupazioni e del poco nutrimento, egli ha proseguito, mia moglie va perdendo la vista. E' questo il nuovo ordine per il quale noi combattiamo?».

Un ufficiale aviatore inglese ferito, in una sua lettera scrive testualmente: «Coloro i quali parlano dell'eguaglianza dei sacrifici e quelli che imprecano contro la lotta che i lavoratori devono sostenere per migliorare le loro condizioni di salario, di abitazione e di lavoro devono pensare a questo»: il minatore rischia ogni giorno la sua vita, così pure il pilota britannico rischia la sua sopra il territorio nemico; un lavoratore manuale deve lavorare il campo duramente; un soldato deve combattere nella prima linea del fronte; un soldato deve nutrirsi assieme alla moglie ed ai suoi due figli per sette giorni ed un vecchio pensionato dove vivere per sette giorni».

Quanto costa, uno solo di quei rinomati sigari che usa fumare il signor Churchill?».

Parola d'onore

In uno dei suoi Commentari al tradimento», Ezio Maria Gray riferisce sul Corriere Padano di aver avuto dall'ambasciatore germanico Rahn la versione esatta del famoso colloquio che egli ebbe con Badoglio il 3 settembre. Eccola: «Nel pomeriggio del 3 settembre — notate: nel pomeriggio — andai a conferire con Badoglio. Mi venne incontro caloroso e concitato, e mi disse: «Eccellenza, io sono il Maresciallo Badoglio. Sono uno dei tre più vecchi Marescialli d'Europa, con Mackensen e Pétain. Ho dietro di me un passato di gloria. La diffidenza che il vostro Governo mi dimostra è inconcepibile. I fatti vi diranno se potevate fidarvi della mia parola d'onore». Era, vi dico il pomeriggio, e quel mattino stesso Badoglio aveva firmato l'armistizio del tradimento».

Il traditore aveva dunque capito che i tedeschi avevano mangiato la foglia, o stavano mangiandola. Insistette, perciò, sul valore della propria parola d'onore, a garanzia della quale tirò fuori il proprio passato militare; ma poi si vede che egli stesso non ritenne sufficiente tale garanzia, e allora ricorse allo stratagemma... di mandare a morire al fronte degli altri soldati, di far distruggere delle altre città, di far massacrare sotto le macerie delle altre donne e degli altri bimbi. Sappiano le madri di coloro che caddero fra il tre e l'otto settembre, che il loro sacrificio è servito a null'altro che a perfezionare l'infamia e a preparare la fuga di un venduto.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 297 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 12 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20. Coi 7 numeri: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Esteri: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Coi 7 numeri Anno L. 185, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 3-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5. Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso. Cronache, nozze, onorificenze, lauree, col. L. 4. Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Il bollettino germanico

Favorevoli operazioni tedesche in varii settori del fronte est

Alterni combattimenti continuano nelle zone di Kremenciug e di Cercassy - Numerosi carri armati sovietici distrutti

Vivaci scontri nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso Kertsch, truppe tedesche e romene hanno conquistato d'assalto una posizione nemica sopraelevata. Ulteriori tentativi di sbarco dei sovietici sono stati sventati da unità dell'esercito, in collaborazione con chiatte dell'artiglieria della marina e batterie costiere. Quindici imbarcazioni nemiche da sbarco a pieno carico sono state affondate.

Gli aspri combattimenti difensivi a sud-ovest di Kremenciug continuano con immutata violenza. Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti.

Nella zona di Cercassy, gravi attacchi nemici si sono infranti per tutta la giornata a contrattacchi germanici. In questi combattimenti, il nemico ha perduto, oltre a numerosi morti, 24 carri armati.

Nella regione di Seltomir e di Korosten, l'attacco germanico ha continuato a progredire nonostante i violenti contrattacchi dei sovietici.

L'attività offensiva nemica è stata ieri più debole tra il Pripet e la Beresina. Alcune località sono state conquistate d'assalto con la cattura di prigionieri e di bottino.

Dai rimanenti settori del fronte, vengono segnalati soltanto sulla lingua di terreno formata dai laghi a sud di Nevel vivaci combattimenti di carattere locale.

La 292. Divisione di fanteria della Pomerania-Meckleburgo, al comando del maggiore generale John, impiegata nel settore centrale del fronte dell'est, e la 1. Divisione corazzata della Slesia, al comando del maggiore generale Decker, hanno avuto una parte essenziale ai successi difensivi conseguiti nelle ultime settimane nel settore centrale del fronte.

Sul fronte dell'Italia meridionale, mentre l'attività di artiglieria ed aerea è stata intensa, solo nel settore ad ovest di Venafro e sulla costa adriatica si sono svolti vivaci combattimenti.

Numerose puntate nemiche sono state respinte e una lieve penetrazione di carattere locale è stata tamponata.

Nella giornata di ieri, la contraerea della Luftwaffe ha abbattuto sul fronte italiano 9 velivoli nemici.

Degli apparecchi nemici che di giorno si sono spinti verso le frontiere olandesi germaniche e la notte scorsa contro la Germania occidentale, nel sono stati distrutti.

Nella notte sull'11 dicembre formazioni aeree tedesche hanno attaccato obiettivi dell'Inghilterra sud orientale.

L'Agenzia internazionale d'informazioni riferisce, a proposito della situazione al fronte orientale:

La partita delle azioni belliche dipende, col progredire dell'inverno in tutti i settori del fronte orientale, sempre più dalle condizioni atmosferiche e del terreno che influiscono, fortemente sui movimenti di reparti più numerosi ma specialmente di reparti motorizzati.

Qualunque nel settore settentrionale e in tutte parti del settore centrale si abbiano forti nevicate, le temperature relativamente alte della giornata fanno scomparire quasi completamente il manto di neve.

Lo stato delle strade, ad onta delle rigide notti, e di una temperatura media di circa quattro gradi sotto zero, impedisce operazioni in grande stile. Ciò vale anche per tutti i rifornimenti.

Così i bolscevichi, ad esempio, nel settore di Nevel si son visti costretti a rifornire i loro reparti con l'impiego dell'aviazione in quanto lo permettono ancora le forti nubi e le formazioni di fitta nebbia che vengono annunciate da quasi tutti i settori del fronte.

Anche nel settore nord del fronte meridionale si ha una leggera ma costante cortina di neve.

La regione è ridotta in un pantano, anche se nel settore di Kiev e nella grande ansa del Nipro la temperatura media si aggira sui sei gradi sotto zero.

Nella penisola della Crimea, finora non si sono avute temperature sotto lo zero. Per tale ragione, nell'ansa del Nipro e nell'attiguo settore settentrionale, i combattimenti si sono limitati a scontri di carattere locale.

Nel settore di Kremenciug e di Snamenka, i bolscevichi, sfruttando le condizioni metereologiche che impediscono l'impiego della Luftwaffe, hanno potuto portare sul posto dei rinforzi.

Quivi, la pressione delle forze sovietiche numericamente superiori è ancora continuata però il tentativo di avanzare su larga fronte verso occidente è nuovamente fallito.

Le operazioni tedesche nel settore ad ovest di Kiev hanno portato nel corso degli ultimi giorni ad un sensibile guadagno di terreno.

Malgrado le difficili condizioni atmosferiche, i reparti della Luftwaffe tedesca hanno sfruttato un momentaneo miglioramento del tempo per impiegare altre forze, per appoggiare le truppe di terra tanto sui fronti difensivi come nelle proprie azioni di attacco.

Numerosi soldati italiani costretti da Badoglio a combattere passano nelle file tedesche

ROMA 11 dicembre.

Si apprende da fonte militare, che nei combattimenti svoltisi i giorni scorsi sul fronte dell'Italia meridionale numerosi soldati costretti da Badoglio a combattere con le truppe di colore sono passate nelle file germaniche.

I nostri fratelli dimostrano tutti ancora una volta di non volere combattere per il nemico di ieri a cui sono stati venduti dal Maresciallo del disonore e sono decisi a contribuire col sangue alla riscossa dell'Italia.

L'attività di Wyschinski in Italia seguita con attenzione dal Vaticano

ROMA, 11 dicembre.

(Interinf) La notizia che il Vicecommissario sovietico Wyschinski ha presieduto una seduta della Commissione alleata per l'Italia nel Quartier generale di Badoglio, ha creato inquietudine nei circoli vaticani. Questa notizia è stata presentata al Papa come avvenimento principale degli ultimi giorni. Nei circoli autorevoli vaticani, si vede in questo fatto una manifestazione filobolscevica degli alleati, e si è dell'opinione che Wischinski rappresenta per la Chiesa cattolica italiana il cavallo di Troia.

Nel Vaticano si segue con attenzione lo sviluppo degli avvenimenti poichè si teme che questa politica degli alleati nell'Italia meridionale si avvicini al comunismo, e nello stesso tempo si ricorda la parte che Wyschinski ha avuto durante la conferenza di Morca. Frattanto, sono state inviate alle autorità cattoliche nell'Italia meridionale e in Sicilia alcune direttive di seguire con grande attenzione lo sviluppo degli avvenimenti.

Un accordo economico fra Italia e Giappone

TORINO, 11 dicembre.

Il ministro degli Esteri italiano e l'ambasciatore giapponese presso la Repubblica italiana hanno ratificato, a quanto si comunica ufficialmente, l'accordo per la regolazione delle relazioni economiche e finanziarie fra l'Italia e il Giappone.

Permane il dissidio fra i due governi jugoslavi

Il "Times„ prende la parte di Tito

STOCCOLMA, 11 dicembre.

Si apprende da Londra che il *Times*, in un editoriale sulla situazione in Jugoslavia, rivolge un violento attacco al generale Mihailovich colpevole di continuare il suo dissenso con il generale comunista Tito e di qualificare la banda di questo con gli appellativi di terrorista e comunista.

«E' deplorevole — scrive il giornale — che il Governo jugoslavo del Cairo, che non è composto di più di alcune dozzine di ufficiali funzionari e diplomatici, abbia rifiutato di riconoscere il Governo del generale Tito ed i suoi delegati».

Appare chiaro come, di fronte alla pressione di Mosca, negli ambienti responsabili di cui il *Times* è portavoce ufficioso, si faccia rapidamente macchina indietro nella politica che fino ad ora ha sostenuto il governo di re Pietro e si prenda la parte di Tito.

L'annientamento di forze di Ciung King operanti nella Cina centrale

TOKIO, 11 dicembre.

Il Quartier Generale Imperiale ha reso noto che le truppe nemiche operanti nella sesta zona di guerra della Cina centrale sono state completamente annientate.

Le forze dell'Esercito nipponico, oltre ai successi già annunciati dal Quartiere il 5 dicembre, hanno inflitto al nemico le seguenti perdite: sono stati contati sui campi di battaglia 11 mila 60 morti nemici tra cui sei comandanti di divisione; il numero dei prigionieri ammonta a 10 mila 664.

Inoltre, sono stati abbattuti venti velivoli cinesi, 77 pezzi di artiglieria e 3 mila 137 fucili sono caduti nelle mani delle truppe nipponiche.

Servizio del lavoro: telefoniste addette alla linee intercomunali (Foto API)

Pallotta

Or sono tre anni dacchè Guido Pallotta è scomparso. E' morto, laggiù, in Africa, nella terra della sua e della nostra passione, il viso rivolto al nemico che in quel 9 dicembre 1940 si ritirava oltre Sollum, premuto dalle armi italiane.

La notizia, quando giunse a noi, fu talmente inaspettata che nessuno credette.

Un nuovo giovanissimo eroe contava la Patria. Un eroe che ai giovani ha insegnato come si getta la vita per un ideale supremo.

Ai giovani Pallotta ha insegnato il senso mistico della vita. Fu un convinto che amava la calma serena e l'azione costruttrice. Diede l'esempio, pagando di persona, quando si trattò di impugnare le armi.

Il suo glorioso olocausto insegna a credere, come egli credette, nel destino immortale dell'Italia.

Nel suo decalogo si legge: «Non aver paura di aver coraggio» e «Non mollare. Mai!».

Questo è oggi l'insegnamento che Guido Pallotta, giornalista, anima intrepida e generosa, lascia alla gioventù d'Italia e che invita a meditare ed a prendere le armi.

Rahn presenta al Duce le credenziali

Il Duce ha ricevuto al Quartier Generale l'Ambasciatore di Germania dott. Rudolf Rahn che gli ha presentato le credenziali. Dopo la cerimonia ufficiale, il Capo dello Stato ha trattenuto l'Ambasciatore del Reich germanico in lungo cordiale colloquio.

Il messaggio del Duce nell'anniversario del Patto tripartito

Pubblichiamo il testo del radio-messaggio del Duce per l'anniversario del patto che ha visto in armi l'Italia con la Germania e con il Giappone:

La gravi vicende di questi ultimi mesi, dovute alla vergognosa capitolazione preparata dalla monarchia e dai suoi complici, non hanno alterato la posizione politica dell'Italia fascista repubblicana di fronte alle altre Potenze del Tripartito.

Nel giorno anniversario della firma del Patto, il Governo della Repubblica sociale italiana riafferma, nella maniera più categorica e solenne, la sua leale e completa solidarietà con la Germania e con il Giappone.

Tale solidarietà troverà la più efficace dimostrazione quando, fra poco, le forze militari che la Repubblica sta alacremente preparando, riprenderanno il loro posto di combattimento a fianco dei camerati del Tripartito.

Credo di poter affermare che le Forze Armate della Repubblica, animate dalla volontà di riscossa e rinnovate radicalmente nello spirito e negli uomini, cancelleranno con la lotta e col sangue la pagina oscura del tradimento e della resa.

Esse, ne sono profondamente convinto, saranno degne di combattere insieme con i camerati tedeschi che su tanti campi di battaglia hanno dato insuperabili prove di valore e con i non meno eroici soldati del Tenno, i quali hanno inflitto dure disfatte e cocenti umiliazioni alle giudaiche plutocrazie americane.

I continuati attacchi aerei contro le maggiori e minori città italiane, le alte perdite di vite umane innocenti, le distruzioni di monumenti insigni che testimoniavano le nostre forze creative nei campi dello spirito, non riusciranno a piegare il popolo italiano, ma ne sproneranno l'odio e la tenacia.

I Capi di Governo, i popoli della Germania e del Giappone, raccolgano questo mio messaggio con lo stesso sentimento col quale è dettato e che si riassume in queste parole: lealtà, cameratismo, fede che il lungo sacrificio sarà coronato dalla vittoria.

MUSSOLINI

Fiero telegramma a Hitler

Per l'anniversario del Patto che ha stretto in armi Italia, Germania e Giappone, il Duce ha inviato il seguente telegramma:

ALL'ECCELLENZA ADOLFO HITLER, FUEHRER E CANCELLIERE DEL REICH,

Nella ricorrenza della firma dell'alleanza che ha indissolubilmente stretto in armi il popolo tedesco, italiano e giapponese, nella comune volontà di portare a termine vittoriosamente la grande lotta che darà al mondo un nuovo e giusto ordine, tengo a riconfermarVi, Führer, che la Repubblica sociale italiana si prepara a riprendere il suo posto sulla linea del combattimento.

Con tale ferma determinazione, Vi invio, Führer, il mio fervido cameratesco saluto.

MUSSOLINI

Piena ripresa di attività all'Opera Maternità e Infanzia

BERGAMO 11 dicembre.

Col primo dicembre la sede centrale dell'Opera Maternità Infanzia si è trasferita a Bergamo.

Il nuovo Commissario, Prefetto Adani, ha impartito disposizioni alle dipendenti Federazioni provinciali per una piena ripresa dell'attività dell'Opera ed in particolare dell'assistenza alle madri ed ai bambini appartenenti a famiglie sinistrate e sfollate.

Per la «Giornata della Madre e del Bambino», ricorrendo il prossimo 24 dicembre, in aggiunta ai normali stanziamenti di bilancio, la sede centrale ha erogato alle Federazioni contributi straordinari per un importo complessivo di quattro milioni e mezzo.

Diciotto anni fa, e cioè il 10 dicembre 1925, il Duce istituiva l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Dove il bieco odio della gente più classicamente reazionaria, o più stoltamente fuorviata da ignoranza e da misconoscenza, messasi, per «farla al Fascismo», al servizio dei nemici della Patria, sia stato arrestato nella sua opera iconoclasta dalla difesa armata del nostro fedele alleato germanico, e cioè nell'Italia repubblicana guidata ancora e sempre dalla grande idea sociale mussoliniana, l'Opera Maternità ed Infanzia resta, vive ed agisce.

E' di oggi la notizia che per volere dello stesso Duce, il Commissario dell'Opera ha destinato ingenti fondi onde integrare i mezzi già disposti dalla Federazione per la prossima giornata della Madre e del Fanciullo, che ricorre il prossimo giorno 24, vigilia della più grande più dolce festa della cristianità il Natale.

La Patria è invasa, la Patria è martoriata, la Patria dolora per l'onta di cui venne ricoperta; essa chiede aiuto a tutti i suoi figli migliori perchè quest'onta sia riscattata, perchè le catene che il tradimento ha avvolto ai suoi piedi siano spezzate, perchè l'onore suo sia rivendicato e l'avvenire riconquistato. Compito arduo, compito tremendo, con il nemico che preme e minaccia, con l'insidia tesa ovunque. Ma è in questo tenace quanto sereno rinnovare dei riti più sacri, perchè più umani, che ritroviamo la certezza di poter tutto superare.

Un popolo che, ricollegandosi alle stesse origini della civiltà da lui dispensata al mondo, ha posto alla base della sua legislazione il culto della famiglia con la difesa, mediante un tessuto di sollecita previdenza — che vanno dalla casa, all'officina, al campo, alla scuola, al dispensario, alla clinica, alla casa di vacanza, ad ogni altra forma di materiale quanto morale assistenza — della più alta divina ed eterna manifestazione di vita la maternità — quando un popolo, un regime fanno questo pure in mezzo alle angoscie e alle rovine di una guerra mossa dai più feroci egoismi, ha diritto di fede assoluta nel suo domani.

La strategia anglo-americana criticata a Londra

GINEVRA, 11 dicembre.

Il giornale domenicale londinese «Sunday Dispatch» attacca energicamente la strategia anglo-americana ed il governo di Churchill e Roosevelt.

In un articolo speciale, si legge tra l'altro: «Siamo noi quelli, che ci chiamiamo alleati, uniti da una chiara e comune idea sul nuovo mondo, che escludono lo scatenarsi delle guerre e la concorrenza egoistica tra i popoli?»

Esiste indubbiamente la tendenza, di sopravalutare la recente conferenza tenuta a Mosca dai ministri degli esteri. Piuttosto che di una sedicente concordia, si tratta di una tipica nebbia novembrina.

Cosa succederebbe in caso di una vittoria angloamericana? Probabilmente i loro sterili governi si riunirebbero a una conferenza del tipo «Versailles» per concordarsi per la continuazione del caos e chiamarlo poi a pace».

Un buon esempio fornisce l'Italia. Già tre giorni dopo le dimissioni di Mussolini, i governi britannico e americano, hanno cominciato a creare una confusione senza speranza e con ciò si è fatta la base per la sfiducia, che tutto il mondo nutre per i loro piani del dopo guerra.

Si vede sempre più chiaramente che gli anglo americani non hanno nemmeno un'idea di quello che essi farebbero nel caso di una vittoria. Seguire la vecchia melodia del «aspettare e vedere» significherebbe una catastrofe; gli anglo-americani hanno sciupato tre preziosi mesi; cosicchè il nemico si è potuto consolidare.

Il giornale inglese *New Leader*, sotto il titolo «Così tratta l'Inghilterra i suoi soldati eroici», pubblica lettere di lagnanze dei combattenti inglesi.

Questi, che hanno perduto o una gamba o un braccio o che sono limitatamente abili al lavoro a causa di ferite riportate in guerra, si lagnano del cattivo trattamento da parte dello Stato.

«Si cerca di sottrarsi, così scrive un cannoniere che è stato gravemente ferito presso Dunkerque, da ogni dovere di soccorso e si sostiene, quando si tratta di gravi lesioni interne, che esse non derivano dal servizio militare, ma da un malanno nel tempo di pace.

Se si riceve 14 marchi per settimana è già molto ma anche questo equivale, nella maggior parte dei casi quale sussidio di disoccupazione, poichè gli uffici del lavoro non sono in grado di procurare del lavoro».

«Lavori leggeri vengono oggi eseguiti da donne, si scrive in un altro scritto d'un mutilato inglese. Le donne costano di meno di un mutilato ammogliato, e dopo lunghe ricerche, egli ha trovato in un dopolavoro militare americano una occupazione quale sguattero e sbucciatore di patate.

Se per aver indossato l'uniforme color kaki ricevo un tanto, allora non mi resta che esclamare: «Dio aiuti quelli che ritornano dal campo senza le membra o, altrimenti, più o meno gravemente mutilati».

Ma verrà il giorno in cui il comune inglese si sveglierà dal suo assopimento e riconoscerà cosa significa veramente questa guerra».

Un ufficiale ferito si è lagnato della scarsità del sussidio. Egli ha dovuto abbandonare la moglie ed i figli in una città costiera dell'Inghilterra del sud, mentre l'associazione dei combattenti inglesi lo consigliò, per salvarsi dal bisogno finanziario, di vendere i mobili se ne possiede ancora.

«A causa della preoccupazione e del poco nutrimento, egli ha proseguito, mia moglie va perdendo la vista. E' questo il nuovo ordine per il quale noi combattiamo?».

Un ufficiale aviatore inglese ferito, in una sua lettera scrive testualmente: «Coloro i quali parlano dell'eguaglianza dei sacrifici e quelli che imprecano contro la lotta che i lavoratori devono sostenere per migliorare le loro condizioni di salario, di abitazione e di lavoro devono pensare a questo: il minatore rischia ogni giorno la sua vita, così pure il pilota britannico rischia la sua sopra il territorio nemico; un lavoratore manuale deve lavorare il campo duramente; un soldato deve combattere nella prima linea del fronte, un soldato deve nutrirsi assieme alla moglie ed ai suoi due figli per sette giorni ed un vecchio pensionato deve vivere per sette giorni».

Quanto costa, uno solo di quei rinomati sigari che usa fumare il signor Churchill?».

Le leggi sulle benemerenze fasciste rimangono in vigore

ROMA, 11 dicembre.

In una riunione di Commissari federali, il Segretario del Partito fascista repubblicano, ha detto che le leggi contrattuali riguardanti le benemerenze fasciste restano in pieno vigore.

Il Segretario del Partito ha dichiarato che si riserva di togliere tali benefici a coloro che, dopo averli goduti, si siano messi in contrasto con le direttive del Partito.

Le organizzazioni sindacali sospese in tutta l'Italia occupata

LISBONA, 11 dicembre.

Una comunicazione della radio nemica ha annunciato ieri che in tutta l'Italia meridionale occupata, come già era stato fatto in Sicilia, l'*Amgot* ha sospeso tutte le organizzazioni di categoria abolendo quelle rappresentanze sindacali in cui i lavoratori trovavano il loro legittimo interesse.

Evidentemente alle amministrazioni instaurate dai capitalisti anglo-americani nei territori occupati dava ombra anche l'ormai nominale funzione cui erano state ridotte le rappresentanze sindacali dei lavoratori già private di ogni autorità fin dal primo giorno dell'occupazione nemica. Sono stati licenziati molte centinaia di funzionari.

Il comunicato della radio nemica conclude ipocritamente: «D'ora in poi le *Trade Unions* italiane potranno dire di costituirsi presso le varie categorie».

Gli italiani del meridione avranno cioè la libertà di appartenere ad organizzazioni create e controllate dai britannici che hanno così escogitato anche altri mezzi per tenere in pugno i nostri lavoratori. D'altra parte, si apprende da Napoli che oltre agli scioperi nell'Italia meridionale, sono proibite le riunioni di qualsiasi genere.

Mario Griffini presidente del Tribunale Speciale

ROMA, 11 dicembre.

Con decreto del Ministro Guardasigilli, in corso di registrazione, il console generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, dott. Mario Griffini, già vice presidente del Tribunale speciale per la Difesa dello Stato, è stato nominato Presidente del Tribunale stesso testè ricostituito.

L'arresto di De Bono

ROMA, 11 dicembre.

Viene confermato che il Quadrumviro Emilio De Bono è stato tratto in arresto.

Roosevelt visita Malta

AMSTERDAM, 11 dicembre.

Il Presidente Roosevelt come informa il servizio di informazioni inglese, ha compiuto una visita all'isola di Malta. *(D.N.B.)*

Una tradotta di prigionieri nemici colpita da aerei della Raf

ROMA, 11 dicembre.

Nel corso di una incursione aerea compiuta dalla Raf contro una stazione ferroviaria italiana è stata colpita una tradotta militare carica di prigionieri anglo-nordamericani. Fra i prigionieri si sono avuti numerosi morti e feriti.

Sofia nuovamente bombardata da aerei anglosassoni

SOFIA, 11 dicembre.

Apparecchi anglo-nord-americani hanno bombardato nella giornata di ieri la capitale bulgara. La nuova incursione nemica è stata diretta principalmente contro i quartieri abitati della periferia. Si deplorano 11 morti e circa 300 feriti.

Gli anticipi sui trasferimenti dei salari dalla Germania

L'Ufficio stampa del Oberster Kommissar für die Operationzone des Adriatischen Küstenlandes comunica:

E' da attendersi che fra breve potranno effettuarsi regolarmente gli anticipi sui trasferimenti dei salari. Per superare questo periodo, la sede della Banca Nazionale del Lavoro nel capoluogo di provincia pagherà, nei prossimi giorni, degli anticipi sui trasferimenti dei salari in arrivo nella somma di lire 1000 a quelle famiglie i cui uomini lavorano in Germania e nella somma di lire 500 a quei titolari di rendite che hanno pretese di fronte alle Società di Assicurazioni tedesche. Il pagamento viene fatto ai familiari che dovranno presentare dei documenti di legittimazione, gli ultimi precedenti pagamenti e un certificato del Sindacato confermante che gli operai lavorano effettivamente in Germania, e ai titolari di rendite i quali dovranno presentare un documento sulla rendita e un certificato sull'ultimo pagamento.

Il Patriarca di Mosca

La politica ecclesiastica sovietica ed i suoi scopi

I tentativi di fare la grande politica con l'aiuto delle Chiese internazionali si ripetono sempre nuovamente nella storia. Quanta ricchezza di idee e di sentimenti è stata sprecata; quali sotterfugi vennero ideati per convertire, punire o riconciliare i miscredenti o gli infedeli! Le sorprese religiose non hanno mai fine; la valutazione tra le cose religiose e quelle politiche non si basano mai su un criterio preciso. Recentemente la stampa mondiale riportò una notizia secondo la quale l'Arcivescovo di York si troverebbe a Mosca a capo di un comitato ecclesiastico anglicano per provvedere, come si dice ufficialmente, «ad una presa di contatto apolitica con la Chiesa russo-sovietica ossia col suo patriarca Sergio».

Questa strana novella è però credibile, anzi è stata confermata nel frattempo. Stalin aveva provveduto poco prima alla nomina a «Patriarca» di un ex-pope, con altre parole: aveva creato un nuovo esponente della propaganda rossa. Non sappiamo se il nuovo principe della chiesa Sergio prenda la cosa sul serio o meno. Ma sappiamo invece che sin dagli inizi lo scherno e la distruzione della religione erano parte essenziale del programma bolscevico. Stalin ripeteva sovente, come già Lenin, il detto: La religione è l'oppio per il popolo; uno dei suoi «Senza Dio» predicava nel «parco culturale» di Mosca: «Cristo è morto, viva Giuda Iscariota!».

Il dittatore rosso ed i vescovi inglesi sanno benissimo che la Russia dei sovieti non ritorna alla credenza dei padri, alla Chiesa cristiana ortodossa dell'Oriente, ma che si tratta di una commedia preparata con astuzia. Il bolscevismo vuole ora rendersi ben accetto al mondo anglo-americano anche dal punto di vista religioso. Le Chiese anglosassoni di qua e di là dell'Oceano avevano bollato il vero aspetto dell'empietà bolscevica con particolare asprezza in occasione della «conferenza mondiale per il cristianesimo pratico» che ebbe luogo a Stoccolma nell'agosto 1925. Nel 1925 l'Inghilterra era un nemico dichiarato dell'Unione Sovietica e voleva sfruttare anche quel Concilio cristiano per le sue tendenze di politica mondiale.

A Stoccolma si colse subito questa buona occasione per suonare le trombe propagandistiche contro Mosca. Questa grande assemblea, cui parteciparono numerose confessioni cristiane di tutto il mondo, non si contentò di sollevare discussioni accademiche in merito ai più svariati ed importanti problemi cristiani e religiosi di quel tempo, ma fissò la sua posizione di fronte al bolscevismo di Mosca.

Che si trattasse di una dimostrazione antibolscevica risulta chiaramente dal discorso pronunciato dall'arcivescovo anglicano Fitzgerald in memoria del patriarca Tychon.

Nel suo discorso l'arcivescovo disse tra l'altro: «Mi spetta il privilegio di parlare a nome di tutti i membri delle Chiese occidentali presenti a questa conferenza mondiale, per esprimere i nostri sentimenti di profonda simpatia per le sofferenze dei nostri fratelli della chiesa russa... Noi ci siamo riuniti per celebrare la memoria del patriarca di Mosca Tychon e per ringraziare Iddio per questo carattere rimasto integro anche di fronte alle maggiori sofferenze.... La vita della maggior parte di noi scorre tranquilla e sicura... Il cristianesimo è per noi la religione della Croce soltanto nella nostra vita interiore. Tychon, e tutti quelli che ricordiamo con lui, hanno vissuto la religione della Croce anche nello spasimo della propria carne.., La croce gli è stata imposta da mano umana. E ad essi, che hanno tanto sofferto, noi oggi non possiamo sentirci legati senza un sentimento di profondo rispetto, quello stesso che sedici secoli fa avranno provato i vescovi di Nicea quando scorgevano in mezzo alla assemblea cristiana un presule che portava evidenti i segni della persecuzione. Con lo stesso rispetto noi pensiamo oggi ai nostri fratelli d'Oriente. Quest'oggi noi parliamo di Tychon: egli sta davanti ai nostri occhi come simbolo e rappresentante di tutti quelli che sono passati attraverso grandi sofferenze. Per otto lunghi anni egli occupò l'alta carica di patriarca, che dopo una interruzione di 200 anni, risorse nella sua persona. Nel 1917 egli iniziò questo importante e gravoso ufficio. Era stato per nove anni capo supremo della chiesa ortodossa negli Stati Uniti e nessuno come lui parve indicato per insegnare la via verso un nuovo ordine. Invece, non gli è stato dato di raggiungere la mèta. Improvvisamente si ebbe un rivolgimento. Tychon occupava soltanto da due anni la sua alta carica quando si scatenò una selvaggia tempesta di crudeltà, di sacrilegi, di oppressione della fede e della libertà, ed egli si vide quindi costretto ad indirizzare una lettera di severa condanna ai responsabili di questi avvenimenti. Qualche mese più tardi, quando rifiutò di consegnare gli arredi sacri della Chiesa che gli venivano richiesti, egli sollevò nuovamente l'odio contro di sè. Tychon rimase saldo, fedele e tranquillo. Rimase incrollabile sperando in Dio. Nel maggio 1922 si minacciò di condannarlo quale sobillatore e lo si tenne per più di un anno in segregazione; egli si rifiutò costantemente di venire ad un compromesso, quando si trattava di interessi religiosi. Due anni fa venne rilasciato ed il popolo gli dimostrò quel rispetto che Dio concede a quelli che rispettano lui. Ed infine, l'8 aprile 1925, col corpo straziato egli passò a miglior vita. Così noi ci inchiniamo questa sera in profondo ed umile ossequio dinnanzi alla sua memoria».

Il patriarca Tychon, dopo il crollo della Rusia zarista, aveva cercato di far rifulgere nuovamente il grado di patriarca che fino a quel tempo veniva personificato dallo Zar stesso; in questo suo tentativo egli venne a trovarsi in serio conflitto con i capi bolscevichi e ne derivò che quasi tutto il clero cristiano della Chiesa russa che stava compatto dietro a Tychon venne ucciso, espulso o liquidato in qualche altro modo più o meno bestiale. Un grido di raccapriccio percorse in quel momento tutto il mondo civile e particolarmente gli americani e gli inglesi con a capo Winston Churchill non mancarono di bollare con le più aspre parole queste azioni sataniche e sanguinose dei segugi bolscevichi.

Così Winston Churchill dichiarava in un suo discorso davanti all'Unione di Oxford: «*Sono convinto che tutto il male e tutta la miseria in Russia sono dovuti alla cattiveria e alla follia dei bolscevichi e che in Russia o nell'Europa occidentale non sarà possibile alcuna resurrezione, fintanto che questi uomini malvagi, questi miserabili fanatici, terranno le redini della nazione russa e governeranno tirannicamente questo grande popolo. La politica che io difenderò sempre è il crollo e l'annientamento di questo regime di delinquenza*».

Le cose cambiarono soltanto nel 1933 quando l'opinione pubblica venne nuovamente sobillata dagli anglosassoni contro il Reich. Ciò risultò chiaramente alla conferenza mondiale della Chiesa tenutasi a Oxford nel 1937, quando l'arcivescovo di Canterbury dr. Gordon Lang, il più alto dignitario della Chiesa anglicana, si espresse in una seduta pubblica in termini impregnati d'odio contro la Germania. Significativo per lo spirito di questa conferenza e dei suoi partecipanti è il fatto che non vi fu nessuno che insorse contro gli eccessi antireligiosi dei bolscevichi, sebbene la cifra dei preti ortodossi trucidati raggiungesse i 50 mila. Per contro si ebbero numerose attestazioni di simpatia per il «popolo giudaico» perseguitato dalla Germania. Al tempo della guerra civile spagnola il mondo ebbe più volte occasione di osservare le relazioni iniziatesi nel frattempo tra il bolscevismo e la Chiesa inglese, particolarmente quando una delegazione religiosa inglese intraprese, dietro invito dei bolscevichi spagnoli-russi, un cosiddetto «viaggio d'istruzione» nelle regioni da essi controllate, per propagare dopo il loro ritorno, a mezzo della stampa mondiale, la emozionante affermazione che non era il caso di parlare di una presa di posizione antiecclesiastica o anticristiana da parte dei capi della Spagna rossa.

Oggi il mondo cristiano d'occidente è divenuto chiaroveggente e scorge dietro la maschera della politica ecclesiastica sovietica il vero volto del bolscevismo. Un giornale del sud-est europeo ha scritto recentemente che «esso volto porta chiaramente i tratti di Giuda Iscariota che tradì il suo Signore e maestro Gesù Cristo».

S. P. W.

Parola d'onore

In uno dei suoi **Commentari al** *tradimento», Ezio Maria Gray riferisce sul* Corriere Padano *di aver avuto dall'ambasciatore germanico Rahn la versione esatta del famoso colloquio che egli ebbe con Badoglio, il 3 settembre. Eccola: «Nel pomeriggio del 3 settembre — notate: nel pomeriggio — andai a conferire con Badoglio. Mi venne incontro caloroso e concitato, e mi disse: «Eccellenza, io sono il Maresciallo Badoglio. Sono uno dei tre più vecchi Marescialli d'Europa, con Mackensen e Pétain. Ho dietro di me un passato di gloria. La diffidenza che il vostro Governo mi dimostra è inconcepibile. I fatti vi diranno se potevate fidarvi della mia parola d'onore». Era, vi dico il pomeriggio, e quel mattino stesso Badoglio aveva firmato l'armistizio del tradimento».*

Il traditore aveva dunque capito che i tedeschi avevano mangiato la foglia, o stavano mangiandola. Insistette, perciò sul valore della propria parola d'onore, a garanzia della quale tirò fuori il proprio passato militare; ma poi si vede che egli stesso non ritenne sufficiente tale garanzia, e allora ricorse allo stratagemma... di mandare ... al fronte degli distrugger... far mas... delle ... bimb... loro ... sott... è s... fer... la

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII — N. 297

«COL DUCE PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 12 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali, Anno L. 75, Sem. L. 38, Trim. L. 20. Col 7 numeri: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23. — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. — Un numero cent. 50. Arretr. cent. 60. Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7. Telefoni 1-16 e 8-80. — Spedizione in abbonamento postale

Il bollettino germanico

Favorevoli operazioni tedesche in varii settori del fronte est

Alterni combattimenti continuano nelle zone di Kremenciug e di Cercassy - Numerosi carri armati sovietici distrutti

Vivaci scontri nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso Kertsch, truppe tedesche e romene hanno conquistato d'assalto una posizione nemica sopraelevata. Ulteriori tentativi di sbarco dei sovietici sono stati sventati da unità dell'esercito in collaborazione con chiatte dell'artiglieria della marina e batterie costiere. Quindici imbarcazioni nemiche da sbarco e piccole navi sono state affondate.

Gli alterni combattimenti difensivi a sud-ovest di Kremenciug continuano con immutata violenza. Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti.

Nella zona di Cercassy, gravi attacchi nemici si sono alternati per tutta la giornata a contrattacchi germanici. In questi combattimenti il nemico ha perduto, oltre a numerosi morti, 24 carri armati.

Nella regione di Seltomir e di Korosten, l'attacco germanico ha continuato a progredire nonostante i violenti contrattacchi dei sovietici.

L'attività offensiva nemica è stata ieri più debole tra il Pripet e la Beresina. Alcune località sono state conquistate d'assalto con la cattura di prigionieri e di bottino.

Dai rimanenti settori del fronte, vengono segnalati soltanto sulla linea di terreno formata dai laghi a sud di Nevel vivaci combattimenti di carattere locale.

La 252. Divisione di fanteria della Pomerania-Mecklemburgo, al comando del maggiore generale John, impiegata nel settore centrale del fronte dell'est, e la 8. Divisione corazzata della Slesia, al comando del maggiore generale Decker, hanno avuto una parte essenziale ai successi difensivi conseguiti nelle ultime settimane nel settore centrale del fronte.

Sul fronte dell'Italia meridionale, mentre l'attività di artiglieria ed aerea è stata intensa, solo nel settore a sud-ovest di Venafro e sulla costa adriatica si sono svolti vivaci combattimenti.

Numerose puntate nemiche sono state respinte e una lieve penetrazione di carattere locale è stata tamponata.

Nella giornata di ieri, la contraerea della Luftwaffe ha abbattuto sul fronte italiano 3 velivoli nemici.

Degli apparecchi nemici che di giorno si sono spinti verso le frontiere olandesi germaniche e la notte scorsa contro la Germania occidentale, sei sono stati distrutti.

Nella notte sull'11 dicembre formazioni aeree tedesche hanno attaccato obiettivi dell'Inghilterra sud orientale.

L'Agenzia Internazionale d'informazioni riferisce, a proposito della situazione al fronte orientale:

La portata delle azioni belliche dipende, col progredire dell'inverno, in tutti i settori del fronte orientale, sempre più dalle condizioni atmosferiche e del terreno, che influiscono fortemente sui movimenti di reparti più numerosi ma specialmente di reparti motorizzati. Quantunque nel settore settentrionale e in vaste parti del settore centrale si abbiano forti nevicate, le temperature relativamente alte della giornata fanno scomparire quasi completamente il manto di neve.

Lo stato delle strade, al onta delle rigide notti, è di una temperatura media al disopra dello zero, assai cattivo, impedisce operazioni in grande stile. Ciò vale anche per tutti i rifornimenti.

[illegible] nel settore di Nevel [illegible]

Anche nel settore nord del fronte meridionale [illegible]

La regione è ridotta in un pantano, anche se nel settore di Kiev [illegible] temperatura media si aggira sui gradi sotto zero.

Nella penisola di Crimea [illegible]

Nel settore di Kremenciug e di Snamenka [illegible] le condizioni meteorologiche che impediscono l'impiego delle Luftwaffe [illegible] dei rinforzi.

Quivi, la pressione delle forze sovietiche numericamente superiori è ancora continuata però il tentativo di avanzare su larga fronte verso occidente è nuovamente fallito.

Le operazioni tedesche nel settore ad ovest di Kiev hanno portato nel corso degli ultimi giorni ad un sensibile guadagno di terreno.

Malgrado le difficili condizioni atmosferiche i reparti della Luftwaffe tedesca hanno sfruttato ogni occasione [illegible] per appoggiare le truppe di terra [illegible] di attacco.

Numerosi soldati italiani costretti da Badoglio a combattere passano nelle file tedesche

ROMA 11 dicembre.

Si apprende da fonte militare, che gli [illegible] al fronte dell'Italia meridionale numerosi soldati costretti da Badoglio a combattere a fianco delle truppe di colore sono passate nelle file germaniche.

I nostri fratelli dimostrano tutti ancora una volta di non volere combattere per il nemico di ieri, a cui sono stati venduti dal Maresciallo del disonore e sono decisi a contribuire col sangue alla riscossa dell'Italia.

L'attività di Wyschinski in Italia seguita con attenzione dal Vaticano

ROMA, 11 dicembre.

(Interinf) La notizia che il Vicecommissario sovietico Wyschinski ha presieduto una seduta della Commissione alleata per l'Italia nel Quartier generale di Badoglio, ha creato inquietudine nei circoli vaticani. Questa notizia è stata presentata al Papa come avvenimento principale degli ultimi giorni. Nei circoli autorevoli vaticani si vede in questo fatto una manifestazione filobolscevica degli alleati, e si è dell'opinione che Wyschinski rappresenta per la Chiesa cattolica italiana il cavallo di Troia.

Nel Vaticano si segue con attenzione lo sviluppo degli avvenimenti, poichè si teme che questa politica degli alleati nell'Italia meridionale si avvicini al comunismo, e nello stesso tempo si ricorda la parte che Wyschinski ha avuto durante [illegible] di Mosca. Frattanto, sono state inviate alle autorità cattoliche nell'Italia meridionale e in Sicilia alcune direttive di seguire con grande attenzione lo sviluppo degli avvenimenti.

Un accordo economico fra Italia e Giappone

TORINO, 11 dicembre.

Il ministro degli Esteri italiano e l'ambasciatore giapponese presso la Repubblica italiana hanno [illegible] fra l'Italia e il Giappone.

Permane il dissidio fra i due governi jugoslavi

Il «Times» prende le parti di Tito

STOCCOLMA, 11 dicembre.

Si apprende da Londra che il Times, in un editoriale sulla situazione in Jugoslavia, rivolge un violento attacco al generale Mihailovich colpevole di continuare il suo disprezzo contro il generale comunista Tito e di qualificare la banda di quest'ultimo con gli appellativi di terroristi e comunista.

«E' deplorevole — scrive il giornale — che il Governo jugoslavo del Cairo, che non è composto di più di alcune dozzine di ufficiali funzionari e diplomatici, abbia rifiutato di riconoscere il Governo del generale Tito e i suoi delegati».

Ancora chiaro come la pressione di Mosca negli ambienti responsabili di cui il Times è portavoce ufficioso, si faccia rapidamente [illegible] parte di Tito.

L'annientamento di forze di Ciung King operanti nella Cina centrale

TOKIO, 11 dicembre.

Il Quartier Generale Imperiale ha reso noto che le truppe nipponiche operanti nella sesta zona di guerra della Cina centrale [illegible] Le forze dell'Esercito nipponico, oltre ai successi già annunciati dal Quartiere il 5 dicembre, hanno inflitto al nemico le seguenti perdite: sono stati contati sui campi di battaglia 11 mila 60 morti nemici tra cui sei comandanti di divisione; il numero dei prigionieri ammonta a 10 mila 684.

Inoltre, sono stati abbattuti venti velivoli cinesi. 77 pezzi di artiglieria e 3 mila 137 fucili sono caduti nelle mani delle truppe nipponiche.

Pallotta

Or sono tre anni dacchè Guido Pallotta è scomparso. E' morto, laggiù, in Africa, nella terra della sua e della nostra passione, il viso rivolto al nemico che in quel 9 dicembre 1940 si ritirava oltre Sollum, premuto dalle armi italiane.

La notizia, quando giunse a noi, fu talmente inaspettata che nessuno credette.

Un nuovo giovanissimo eroe contava la Patria. Un eroe che ai giovani ha insegnato come si getta la vita per un ideale supremo.

Ai giovani Pallotta ha insegnato il senso mistico della vita. Fu un convinto che amava la calma serena e l'azione costruttrice. Diede l'esempio, pagando di persona, quando si trattò di impugnare le armi.

Il suo glorioso olocausto insegna a credere, come egli credette, nel destino immortale dell'Italia.

Nel suo decalogo si legge: «Non aver paura di aver coraggio» e «Non mollare Mai!».

Questo è oggi l'insegnamento che Guido Pallotta, giornalista, anima intrepida e generosa, lascia alla gioventù d'Italia e che invita a meditare ed a prendere le armi.

Rahn presenta al Duce le credenziali

Il Duce ha ricevuto al Quartier Generale l'Ambasciatore di Germania dott. Rudolf Rahn che gli ha presentato le credenziali. Dopo la cerimonia ufficiale, il Capo dello Stato ha trattenuto l'Ambasciatore del Reich germanico in lungo cordiale colloquio.

Il messaggio del Duce nell'anniversario del Patto tripartito

Pubblichiamo il testo del radio-messaggio del Duce per l'anniversario del patto che ha visto in armi l'Italia con la Germania e con il Giappone:

Le gravi vicende di questi ultimi mesi, dovute alla vergognosa capitolazione preparata dalla monarchia e dai suoi complici, non hanno alterato la posizione politica dell'Italia fascista repubblicana di fronte alle altre Potenze del Tripartito.

Nel giorno anniversario della firma del Patto, il Governo della Repubblica sociale italiana riafferma, nella maniera più categorica e solenne, la sua leale e completa solidarietà con la Germania e con il Giappone.

Tale solidarietà troverà la più efficace dimostrazione quando, fra poco, le forze militari che la Repubblica sta alacremente preparando, riprenderanno il loro posto di combattimento a fianco dei camerati del Tripartito.

Credo di poter affermare che le Forze Armate della Repubblica, animate dalla volontà di riscossa e rinnovate radicalmente nello spirito e negli uomini, cancelleranno con la lotta e col sangue la pagina oscura del tradimento e della resa.

Esse, ne sono profondamente convinto, saranno degne di combattere insieme con i camerati tedeschi che su tanti campi di battaglia hanno dato insuperabili prove di valore e con i non meno eroici soldati del Tenno, i quali hanno inflitto dure disfatte e cocenti umiliazioni alle giudaiche plutocrazie americane.

I continuati attacchi aerei contro le maggiori e minori città italiane, le alte perdite di vite umane innocenti, le distruzioni di monumenti insigni che testimoniavano le nostre forze creative nei campi dello spirito, non riusciranno a piegare il popolo italiano, ma ne sproneranno l'odio e la tenacia.

I Capi di Governo, i popoli della Germania e del Giappone, raccolgano questo mio messaggio con lo stesso sentimento col quale è dettato e che si riassume in queste parole: lealtà, cameratismo, fede che il lungo sacrificio sarà coronato dalla vittoria.

MUSSOLINI

Fiero telegramma a Hitler

Per l'anniversario del Patto che ha stretto in armi Italia, Germania e Giappone, il Duce ha inviato il seguente telegramma:

ALL'ECCELLENZA ADOLFO HITLER, FUEHRER E CANCELLIERE DEL REICH,

Nella ricorrenza della firma dell'alleanza che ha indissolubilmente stretto in armi il popolo tedesco, italiano e giapponese, nella comune volontà di portare a termine vittoriosamente la grande lotta che darà al mondo un nuovo e giusto ordine, tengo a riconfermarVi, Führer, che la Repubblica sociale italiana si prepara a riprendere il suo posto sulla linea del combattimento.

Con tale ferma determinazione, Vi invio, Führer, il mio fervido cameratesco saluto.

MUSSOLINI

Le leggi sulle benemerenze fasciste rimangono in vigore

ROMA, 11 dicembre.

In una riunione di Commissari federali, il Segretario del Partito fascista repubblicano ha detto che le leggi contrattuali riguardanti le benemerenze fasciste restano in pieno vigore.

Il Segretario del Partito ha dichiarato che si riserva di togliere tali benefici a coloro che, dopo averli goduti, si siano messi in contrasto con le direttive del Partito.

Le organizzazioni sindacali sospese in tutta l'Italia occupata

LISBONA, 11 dicembre.

Una comunicazione della radio nemica ha annunciato ieri che in tutta l'Italia meridionale occupata, come già era stato fatto in Sicilia, l'Amgot ha sospeso tutte le organizzazioni di categoria abolendo quelle rappresentanze sindacali in cui i lavoratori trovavano il loro legittimo interesse.

Evidentemente alle amministrazioni instaurate dai capitalisti angloamericani nei territori occupati dava ombra anche l'ormai nominale funzione cui erano state ridotte le rappresentanze sindacali dei lavoratori già private di ogni autorità fin dal primo giorno dell'occupazione nemica. Sono stati licenziati molte centinaia di funzionari.

Il comunicato della radio nemica conclude ipocritamente: «D'ora in poi le *Trade Unions* italiane potranno dire di costituirsi presso le varie categorie».

Gli italiani del meridione avranno cioè la libertà di appartenere ad organizzazioni create e controllate dai britannici che hanno così escogitato anche altri mezzi per tenere in pugno i nostri lavoratori. D'altra parte, si apprende da Napoli che oltre agli scioperi nell'Italia meridionale, sono proibite le riunioni di qualsiasi genere.

Mario Griffini presidente del Tribunale Speciale

ROMA, 11 dicembre.

Con decreto del Ministro Guardasigilli, in corso di registrazione, il console generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, dott. Mario Griffini, già vice presidente del Tribunale speciale per la Difesa dello Stato, è stato nominato Presidente del Tribunale stesso teste ricostituito.

L'arresto di De Bono

ROMA, 11 dicembre.

Viene confermato che il Quadrumviro Emilio De Bono è stato tratto in arresto.

Roosevelt visita Malta

AMSTERDAM, 11 dicembre.

Il Presidente Roosevelt come informa il servizio di informazioni inglese, ha compiuto una visita all'isola di Malta (D.N.B.).

Una tradotta di prigionieri nemici colpita da aerei della Raf

ROMA, 11 dicembre.

Nel corso di una incursione aerea compiuta dalla Raf contro una stazione ferroviaria italiana è stata colpita una tradotta militare carica di prigionieri anglo-nordamericani. Fra i prigionieri si sono avuti numerosi morti e feriti.

Sofia nuovamente bombardata da aerei anglosassoni

SOFIA, 11 dicembre.

Apparecchi anglo-nord-americani hanno bombardato nella giornata di ieri la capitale bulgara. La nuova incursione nemica è stata diretta principalmente contro i quartieri abitati della periferia. Si deplorano 11 morti e circa 300 feriti.

Gli anticipi sui trasferimenti dei salari dalla Germania

L'Ufficio stampa del Oberster Kommissar für die Operationszone des Adriatischen Küstenlandes comunica:

E' da attendersi che fra breve potranno effettuarsi regolarmente gli anticipi sui trasferimenti dei salari. Per superare questo periodo, la sede della Banca Nazionale del Lavoro nel capoluogo di provincia pagherà, nei prossimi giorni, degli anticipi sui trasferimenti dei salari in arrivo nella somma di lire 1000 a quelle famiglie i cui uomini lavorano in Germania e nella somma di lire 500 a quei titolari di rendite che hanno pretese di fronte alle Società di Assicurazioni tedesche. Il pagamento viene fatto ai famigliari che dovranno presentare dei documenti di banca dai quali risultino precedenti pagamenti e un certificato del Sindacato confermante che gli operai lavorano effettivamente in Germania, e ai titolari di rendite i quali dovranno presentare un documento sulla rendita e un certificato sull'ultimo pagamento.

Il Patriarca di Mosca

La politica ecclesiastica sovietica ed i suoi scopi

I tentativi di fare la grande politica con l'aiuto delle Chiese internazionali si ripetono sempre nuovamente nella storia. Quanta ricchezza di idee e di sentimenti è stata sprecata; quali sotterfugi vennero ideati per convertire, punire o riconciliare i miscredenti o gli infedeli! Le sorprese religiose non hanno mai fine, la valutazione tra le cose religiose e quelle politiche non si basano mai su un criterio preciso. Recentemente la stampa mondiale riportò una notizia secondo la quale l'Arcivescovo di York si troverebbe a Mosca a capo di un comitato ecclesiastico anglicano per provvedere, come si dice ufficialmente, «ad una presa di contatto apolitica con la Chiesa russo-sovietica ossia col suo patriarca Sergio».

Questa strana novella è però credibile; anzi è stata confermata nel frattempo. Stalin aveva provveduto poco prima alla nomina a «Patriarca» di un ex-pope, con altre parole: aveva creato un nuovo esponente della propaganda rossa. Non sappiamo se il nuovo principe della chiesa Sergio prenda la cosa sul serio o meno. Ma sappiamo invece che sin dagli inizi lo scherno e la distruzione della religione erano parte essenziale del programma bolscevico. Stalin ripeteva sovente, come già Lenin, il detto: La religione è l'oppio per il popolo; uno dei suoi «Senza Dio» predicava nel «parco culturale» di Mosca: «Cristo è morto, viva Giuda Iscariota».

Il dittatore rosso ed i vescovi inglesi sanno benissimo che la Russia dei sovieti non ritorna alla credenza dei padri, alla Chiesa cristiana ortodossa dell'Oriente, ma che si tratta di una commedia preparata con astuzia. Il bolscevismo vuole ora rendersi ben accetto al mondo anglo-americano anche dal punto di vista religioso. Le Chiese anglosassoni di qua e di là dell'Oceano avevano bollato il vero aspetto dell'empietà bolscevica con particolare asprezza in occasione della «conferenza mondiale per il cristianesimo pratico» che ebbe luogo a Stoccolma nell'agosto 1925. Nel 1925 l'Inghilterra era un nemico dichiarato dell'Unione Sovietica e voleva sfruttare anche quel Concilio cristiano per le sue tendenze di politica mondiale.

A Stoccolma si colse subito questa buona occasione per suonare le trombe propagandistiche contro Mosca. Questa grande assemblea, cui parteciparono numerose confessioni cristiane di tutto il mondo, non si contentò di sollevare discussioni accademiche in merito ai più svariati ed importanti problemi cristiani e religiosi di quel tempo, ma fissò la sua posizione di fronte al bolscevismo di Mosca.

Che si trattasse di una dimostrazione antibolscevica risulta chiaramente dal discorso pronunciato dall'arcivescovo anglicano Fitzgerald in memoria del patriarca Tychon.

Nel suo discorso l'arcivescovo disse tra l'altro: «Mi spetta il privilegio di parlare a nome di tutti i membri delle Chiese occidentali presenti a questa conferenza mondiale, per esprimere i nostri sentimenti di profonda simpatia per le sofferenze dei nostri fratelli della chiesa russa... Noi ci siamo riuniti per celebrare la memoria del patriarca di Mosca Tychon e per ringraziare Iddio per questo carattere rimasto integro anche di fronte alle maggiori sofferenze... La vita della maggior parte di noi scorre tranquilla e sicura... Il cristianesimo è per noi la religione della Croce soltanto nella nostra vita interiore. Tychon, e tutti quelli che ricordiamo con lui, hanno vissuto la religione della Croce anche nello spasimo della propria carne... La croce gli è stata imposta da mano umana. E ad essi, che hanno tanto sofferto, noi oggi non possiamo sentirci legati senza un sentimento di profondo rispetto, quello stesso che sedici secoli fa avranno provato i vescovi di Nicea quando scorgevano in mezzo alla assemblea cristiana un presule che portava evidenti i segni della persecuzione. Con lo stesso rispetto noi pensiamo oggi ai nostri fratelli d'Oriente. Questo oggi noi parliamo di Tychon: egli sia davanti ai nostri occhi come simbolo e rappresentante di tutti quelli che sono passati attraverso grandi sofferenze. Per otto lunghi anni egli occupò l'alta carica di patriarca, che dopo una interruzione di 200 anni risorse nella sua persona. Nel 1917 egli iniziò questo importante e gravoso ufficio. Era stato per nove anni capo supremo della chiesa ortodossa negli Stati Uniti e nessuno come lui parve indicato per insegnare la via verso un nuovo ordine. Invece, non gli è stato dato di raggiungere la meta. Improvvisamente si ebbe un rivolgimento. Tychon occupava soltanto da due anni la sua alta carica quando si scatenò una selvaggia tempesta di crudeltà, di sacrilegi, di oppressione della fede e della libertà, ed egli si vide quindi costretto ad indirizzare una lettera di severa condanna ai responsabili di questi avvenimenti. Qualche mese più tardi, quando rifiutò di consegnare gli arredi sacri della Chiesa che gli venivano richiesti, egli sollevò nuovamente l'odio contro di sè. Tychon rimase saldo, fedele e tranquillo. Rimase incrollabile sperando in Dio. Nel maggio 1922 si minacciò di condannarlo, quale sobillatore e lo si tenne per più di un anno in segregazione; egli si rifiutò costantemente di venire ad un compromesso, quando si trattava di interessi religiosi. Due anni fa venne rilasciato ed il popolo gli dimostrò quel rispetto che Dio concede a quelli che rispettano lui. Ed infine, l'8 aprile 1925, col corpo straziato egli passò a miglior vita. Così noi ci inchiniamo questa sera in profondo ed umile ossequio dinnanzi alla sua memoria».

Il patriarca Tychon, dopo il crollo della Rusia zarista, aveva cercato di far rifulgere nuovamente il grado di patriarca che fino a quel tempo veniva personificato dallo Zar stesso; in questo suo tentativo egli venne a trovarsi in serio conflitto con i capi bolscevichi e ne derivò che quasi tutto il clero cristiano della Chiesa russa che stava compatto dietro a Tychon venne ucciso, espulso o liquidato in qualche altro modo più o meno bestiale. Un grido di raccapriccio percorse in quel momento tutto il mondo civile e particolarmente gli americani e gli inglesi con a capo Winston Churchill non mancarono di bollare con le più aspre parole queste azioni sataniche e sanguinose dei segugi bolscevichi.

Così Winston Churchill dichiarava in un suo discorso davanti all'Unione di Oxford: «*Sono convinto che tutto il male e tutta la miseria in Russia sono dovuti alla cattiveria e alla follia dei bolscevichi e che in Russia o nell'Europa occidentale non sarà possibile alcuna resurrezione, fintanto che questi uomini malvagi, questi miserabili fanatici, terranno le redini della nazione russa e governeranno tirannicamente questo grande popolo. La politica che io difenderò sempre è il crollo e l'annientamento di questo regime di delinquenza*».

Le cose cambiarono soltanto nel 1933 quando l'opinione pubblica venne nuovamente sobillata dagli anglosassoni contro il Reich. Ciò risultò chiaramente alla conferenza mondiale della Chiesa tenutasi a Oxford nel 1937, quando l'arcivescovo di Canterbury dr. Gordon Lang, il più alto dignitario della Chiesa anglicana, si espresse in una seduta pubblica in termini impregnati d'odio contro la Germania. Significativo per lo spirito di questa conferenza e dei suoi partecipanti è il fatto che non vi fu nessuno che insorse contro gli eccessi antireligiosi dei bolscevichi, sebbene la cifra dei preti ortodossi trucidati raggiungesse i 50 mila. Per contro si ebbero numerose attestazioni di simpatia per il «popolo giudaico» perseguitato dalla Germania. Al tempo della guerra civile spagnola il mondo ebbe più volte occasione di osservare le relazioni iniziatesi nel frattempo tra il bolscevismo e la Chiesa inglese, particolarmente quando una delegazione religiosa inglese intraprese, dietro invito dei bolscevichi spagnoli-russi, un cosidetto «viaggio d'istruzione» nelle regioni da essi controllate, per propagare dopo il loro ritorno, a mezzo della stampa mondiale, la emozionante affermazione che non era il caso di parlare di una presa di posizione antiecclesiastica o anticristiana da parte dei capi della Spagna rossa.

Oggi il mondo cristiano d'occidente è divenuto chiaroveggente e scorge dietro la maschera della politica ecclesiastica sovietica il vero volto del bolscevismo. Un giornale del sud-est europeo ha scritto recentemente che «esso volto porta chiaramente i tratti di Giuda Iscariota che tradì il suo Signore e maestro Gesù Cristo».

S. P. W.

Piena ripresa di attività all'Opera Maternità e Infanzia

BERGAMO 11 dicembre.

Col primo dicembre la sede centrale dell'Opera Maternità Infanzia si è trasferita a Bergamo.

Il nuovo Commissario, Prefetto Adami, ha impartito disposizioni alle dipendenti Federazioni provinciali per una piena ripresa dell'attività dell'Opera ed in particolare dell'assistenza alle madri ed ai bambini appartenenti a famiglie sinistrate e sfollate.

Per la «Giornata della Madre e del Bambino», ricorrendo il prossimo 24 dicembre, in aggiunta ai normali stanziamenti di bilancio, la sede centrale ha erogato alle Federazioni contributi straordinari per un importo complessivo di quattro milioni e mezzo.

Diciotto anni fa, e cioè il 10 dicembre 1925, il Duce istituiva l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Ora il bieco odio della gente più classicamente reazionaria, o più stoltamente fuorviata da ignoranza e da misconoscenza, messasi, per «farla al Fascismo», al servizio dei nemici della Patria, sia stato arrestato nella sua opera iconoclasta dalla difesa armata del nostro fedele alleato germanico, e cioè nell'Italia repubblicana guidata ancora e sempre dalla grande idea sociale mussoliniana, l'Opera Maternità ed Infanzia resta, vive ed agisce.

E' di oggi la notizia che per volere dello stesso Duce, il Commissario dell'Opera ha destinato ingenti fondi onde integrare i mezzi già disposti dalla Federazione per la prossima giornata della Madre e del Fanciullo, che ricorre il prossimo giorno 24, vigilia della più grande più dolce festa della cristianità, il Natale.

La Patria è invasa; la Patria è martoriata, la Patria dolora per l'onta di cui venne ricoperta; essa chiede aiuto a tutti i suoi figli migliori perchè quest'onta sia riscattata, perchè le catene che il tradimento ha avvolto ai suoi piedi siano spezzate, perchè l'onore suo sia rivendicato e l'avvenire riconquistato. Compito arduo, compito tremendo, con il nemico che preme e minaccia, con l'insidia tesa ovunque. Ma è in questo terrore quanto sereno rinnovare dei riti più sacri, perchè più umani, che ritroviamo la certezza di poter tutto superare.

Un popolo che, ricollegandosi alle stesse origini della civiltà da lui dispensata al mondo, ha posto alla base della sua legislazione il culto della famiglia con la difesa, mediante un tessuto di sollecita previdenza — che vanno dalla casa, all'officina, al campo alla scuola, al dispensario, alla clinica, alla casa di vacanza — in ogni altra forma di materiale quanto morale assistenza — della più alta divina ed eterna manifestazione di vita: la maternità — quando un popolo, un regime fanno questo pure in mezzo alle angoscie e alle rovine di una guerra mossa dai più feroci egoismi, ha diritto di fede assoluta nel suo domani...

Servizio del lavoro: telefoniste addette alle linee interconfinali (Foto API)

La strategia anglo-americana criticata a Londra

GINEVRA, 11 dicembre.

Il giornale domenicale londinese «Sunday Dispatch» attacca energicamente la strategia anglo-americana ed il governo di Churchill e Roosevelt.

In un articolo speciale, si legge tra l'altro: «Siamo noi quelli, che ci chiamiamo alleati, uniti da una chiara e comune idea sul nuovo mondo, che escludono lo scatenarsi delle guerre e la concorrenza egoistica tra i popoli?».

Esiste indubbiamente la tendenza di sopravalutare la recente conferenza tenuta a Mosca dai ministri degli esteri. Piuttosto che di una sedicente concordia, si tratta di una tipica nebbia novembrina.

«Cosa succederebbe in caso di una vittoria angloamericana? Probabilmente i loro sterili governi si riunirebbero a una conferenza del tipo «Versailles» per concordarsi per la continuazione del caos e chiamarlo poi «pace».

Un buon esempio fornisce l'Italia. Già tre giorni dopo le dimissioni di Mussolini, i governi britannico e americano, hanno cominciato a creare una confusione senza speranza e con ciò si è fatta la base per la sfiducia, che tutto il mondo nutre per i loro piani del dopo guerra.

Si vede sempre più chiaramente che gli anglo-americani non hanno nemmeno un'idea di quello che essi farebbero nel caso di una vittoria. Seguire la vecchia melodia del «aspettare e vedere» significherebbe una catastrofe: gli anglo-americani hanno sciupato tre preziosi mesi, cosicchè il nemico si è potuto consolidare.

Il giornale inglese *New Leader*, sotto il titolo «Così tratta l'Inghilterra i suoi soldati eroici» pubblica lettere di lagnanze dei combattenti inglesi.

«Questi, che hanno perduto o una gamba o un braccio o che sono limitatamente abili al lavoro a causa di ferite riportate in guerra, si lagnano del cattivo trattamento da parte dello Stato.

«Si cerca di sottrarsi, così scrive un cannoniere che è stato gravemente ferito presso Dunkerque, da ogni dovere di soccorso e si sostiene, quando si tratta di gravi lesioni interne, che esse non derivano dal servizio militare, ma da un malanno nel tempo di pace.

Se si riceve 14 marchi per settimana è già molto ma anche questo equivale, nella maggior parte dei casi, quale sussidio di disoccupazione, poichè gli uffici del lavoro non sono in grado di procurare del lavoro».

«Lavori leggeri vengono oggi eseguiti da donne, si scrive in un altro scritto d'un mutilato inglese. Le donne costano di meno di un mutilato ammogliato, e dopo lunghe ricerche, egli ha trovato in un dopolavoro militare americano una occupazione quale sguattero e sbucciatore di patate.

«Se per aver indossato l'uniforme color kaki ricevo un fatto, allora non mi resta che esclamare: «Dio aiuti quelli che ritornano dal campo senza se membra o, altrimenti, più o meno gravemente mutilati».

Ma verrà il giorno in cui il comune inglese si sveglierà dal suo assopimento e riconoscerà cosa significa veramente questa guerra».

Un ufficiale ferito si è lagnato della scarsità del sussidio. Egli ha dovuto abbandonare la moglie ed i figli in una città costiera dell'Inghilterra del sud, mentre l'associazione dei combattenti inglesi lo consigliò, per salvarsi dal bisogno finanziario, di vendere i mobili se ne possiede ancora:

«A causa delle preoccupazioni e del poco nutrimento, egli ha proseguito, mia moglie va perdendo la vista. E' questo il nuovo ordine per il quale noi combattiamo?».

Un ufficiale aviatore inglese ferito, in una sua lettera scrive testualmente: «Coloro i quali parlano dell'eguaglianza dei sacrifici e quelli che imprecano contro la lotta che i lavoratori devono sostenere per migliorare le loro condizioni di salario, di abitazione e di lavoro devono pensare a questo: il minatore rischia ogni giorno la sua vita, così pure il pilota britannico rischia la sua sopra il territorio nemico; un lavoratore manuale deve lavorare il campo duramente; un soldato deve combattere nella prima linea del fronte; un soldato deve nutrirsi assieme alla moglie ed ai suoi due figli per sette giorni ed un vecchio pensionato deve vivere per sette giorni. Quanto costa uno solo di quei rinomati sigari che usa fumare il signor Churchill?».

Parola d'onore

In uno dei suoi Commentari al tradimento», *Ezio Maria Gray riferisce sul* Corriere Padano *di aver avuto dall'ambasciatore germanico Rahn la versione esatta del famoso colloquio che egli ebbe con Badoglio il 3 settembre. Eccola: «Nel pomeriggio del 3 settembre — notate: nel pomeriggio — andai a conferire con Badoglio. Mi venne incontro caloroso e concitato, e mi disse: «Eccellenza, io sono il Maresciallo Badoglio. Sono uno dei tre più vecchi Marescialli d'Europa, con Mackensen e Pétain. Ho dietro di me un passato di gloria. La diffidenza che il vostro Governo mi dimostra è inconcepibile. I fatti vi diranno se potrete fidarvi della mia parola d'onore». Era, vi dico il pomeriggio, e quel mattino stesso Badoglio aveva firmato l'armistizio del tradimento».*

Il traditore aveva dunque capito che i tedeschi avevano mangiato la foglia, o stavano mangiandola. Insistette, perciò sul valore della propria parola d'onore, a garanzia della quale tirò fuori il proprio passato militare; ma poi si vede che egli stesso non ritenne sufficiente tale garanzia, e allora ricorse allo stratagemma... di mandare a morire al fronte degli altri soldati, di far distruggere delle altre città, di far massacrare sotto le macerie delle altre donne e degli altri bimbi. Sappiano le madri di coloro che caddero fra il tre e l'otto settembre, che il loro sacrificio è servito a null'altro che a perfezionare l'infamia e a preparare la fuga di un venduto.

281

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-30, Ufficio Pubblicità 9-59

Prefettura della provincia di Udine

Per la disciplina nel campo alimentare

IL CAPO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Data la particolare situazione del momento che esige l'osservanza scrupolosa da parte di tutti, delle discipline in vigore, ed in particolare delle disposizioni relative agli ammassi dei prodotti agricoli, al razionamento ed all'osservanza dei prezzi;

Constatata una certa recrudescenza nelle infrazioni annonarie che devono essere represse e punite esemplarmente;

Visto l'art. 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale, approvato con R. D. L. 3 marzo 1943 n. 383, e su richiesta del «Deutscher Berater» per la Provincia del Friuli in Udine

DECRETA

D'ora in avanti tutti coloro che si renderanno comunque responsabili di reati previsti dalle vigenti disposizioni relative alla disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, della distribuzione, commercio e consegna dei prodotti alimentari, saranno passibili dell'immediato arresto oltre che della denuncia all'Autorità giudiziaria.

A tutti gli organi preposti alla vigilanza è affidata la scrupolosa esecuzione del presente decreto, che entra in vigore immediatamente.

IL PREFETTO
de Beden

La circolazione degli automezzi

Revisione delle licenze di circolazione - Rilascio buoni carburanti per comuni ordinari, industrie, autoservizi, enti pubblici e servizi speciali e relativi lubrificanti - Nuovo libretto per il rifornimento del metano

Licenze di circolazione. — Presso la sede del R.A.C.I., di Udine, via Vittorio Veneto n. 7, dal giorno 14 al giorno 20 dicembre 1943-XXII, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 avrà luogo la riconferma, mediante apposita stampigliatura di tutte le licenze di circolazione firmate dal Prefetto della Provincia del Friuli rilasciate su modulo giallo a tutti gli automezzi comunque azionati e circolanti in Provincia di Udine.

Dopo il 20 dicembre tutti gli automezzi civili, anche se provvisti di autorizzazioni rilasciate da qualsiasi altra Autorità, non potranno circolare se non saranno in possesso della speciale licenza riconfermata e gli Organi di vigilanza denunceranno i trasgressori per i provvedimenti del caso che comporteranno anche il sequestro dell'automezzo sprovvisto della licenza di cui sopra.

Gli utenti dell'autotrazione sono pertanto invitati a presentarsi alla Sede del RACI, muniti della licenza e del contrassegno da apporsi sul parabrezza, per regolarizzare la loro posizione agli effetti della circolazione autorizzata dei propri automezzi.

Buoni carburanti e lubrificanti. — Gli utenti dell'autotrazione che avranno riconfermata la loro licenza di circolazione, potranno presentarsi all'Ufficio Carburanti del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa — Udine, via Lovaria n. 3 — dalle ore 9.30 alle ore 12 durante i giorni dal 16 al 24 dicembre 1943-XXII, per il ritiro dei carburanti e lubrificanti loro spettanti.

Dal giorno 16 avrà inizio la contemporanea distribuzione dei buoni benzina, gasolio, legna, carbone, metano e lubrificanti per i consumi ordinari, per gli autoservizi pubblici, per i servizi speciali, per gli Enti pubblici, e per l'industria. Gli utenti oltre alla licenza riconfermata dovranno esibire il libretto di esercizio per gli autocarri e la carta dei carburanti per le autovetture in genere. I libretti di esercizio degli autocarri dovranno essere aggiornati con l'aliquota dei trasporti cose su strada che dovrà essere versata con le consuete modalità alla Banca Nazionale del Lavoro.

Nuovi libretti rifornimento metano. — Ai possessori delle licenze riconfermate per la circolazione a metano il Consiglio provvederà al rilascio di un nuovo libretto per il rifornimento del metano, dietro presentazione di quello attualmente in possesso degli utenti.

Due arresti per mendicità molesta

Due mendicanti che rispondono ai nomi di Pietro Marini fu Pietro da Feletto Umberto e di Vincenzo Genero fu Luigi da Povoletto, sono stati arrestati dagli agenti della Squadra Mobile perchè, nelle vie centrali della nostra città, molestavano i passanti chiedendo insistentemente l'elemosina.

Un parto trigemino
all'Istituto per la maternità

Ieri la famiglia del contadino [illegible] Fioritto da Faedis si è arricchita di tre bei maschietti avendo la moglie, ricoverata nella Maternità di Udine avuto un parto trigemino.

Dato il grado di sviluppo dei neonati e lo stato di salute della puerpera, si possono formulare i migliori auspici.

Furto in latteria

Giorni fa, di prima mattina, Valentino Sandrini fu Gio. Batta e Giuseppe Dominutti agricoltori, notavano che la porta d'entrata della latteria turnaria di Morsano di Castions di Strada, della quale sono rispettivamente presidente e gestore, era stata forzata e che nell'interno, dove era tutto in disordine, mancavano dagli appositi graticci undici forme di formaggio messe a stagionare.

Inoltre, dal cassetto del banco erano sparite trecento lire in contanti, frutto della vendita dei latticini e venticinque lire in marche da bollo, da applicarsi sulle fatture.

Tutta questa roba era stata evidentemente trafugata la notte precedente da mariuoli che avevano agito indisturbati.

E' stato anche accertato che i ladri, per completare la malefatta, erano penetrati, mediante chiavi false in un ripostiglio, a cui si accede dalla latteria per una piccola porticina e nel quale erano custoditi degli arnesi fuori uso appartenenti alla chiesa del paese. Dal ripostiglio mancava infatti, una leva di ferro, del peso di qualche chilogrammo.

I furti che hanno causato un danno complessivo di circa millecinquecento lire, sono stati denunciati.

Nastro bianco

La famiglia di Piero ed Ida Romeo è stata rallegrata dalla nascita di un grazioso bambino, al quale saranno imposti i nomi di Giovanni Emilio.

Rallegrandoci vivamente con i coniugi Romeo, esprimiamo i migliori voti di prosperità per il neonato.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Soc. ed. Il Popolo del Friuli

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Rivista «RITMO SPETTACOLO» - Unica mattinata ore 15.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VITA E' BELLA, con Rabagliati, Campanini, Riento. Ore 14.
GARIBALDI - LA VALLE DEL DIAVOLO, C. Ninchi. Ore 14.
IMPERO - SOGNO DI CARNEVALE, con Werner e Hartmann. - Ore 14.
CECCHINI - COME MARGHERITA GHAUTIER, con Ortiz, Parravicini. Ore 14.
BELTRAME - CUOR DI REGINA, con Zarah Leander, W. Berger. - Ore 14.
FRIULI (ex REX) - CONCERTO A RICHIESTA, con Werner e Raddatz. - Ore 14.
FERROVIARIO - ERANO NOVE CELIBI, con Sacha Guitry e E. Popesco. Ore 14.

Annunci sanitari

DALLA PROVINCIA

Pordenone

«Voci di Furlania» al Teatro Verdi

Giovedì 16 p. v., alle ore 18, avremo al Teatro «Verdi» una eccezionale manifestazione di colore friulano: «Voci di Furlania», momenti di vita di poesia di folclore di E. Cavassori e L. Garzoni.

Lo spettacolo, presentato per la prima volta a Udine il mese scorso, a cura del Dopolavoro provinciale, ha segnato un successo senza precedenti e a nostra città si assicurerà la seconda rappresentazione [illegible] oltre un centinaio di esecutori.

«Voci di Furlania», moderna rivista in due tempi, comprende musiche, scene, canti e danze caratteristiche friulane antiche e moderne; agiscono attori, cantanti, solisti, duetti, trii e quartetti [illegible]

[illegible]

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

[illegible]

Norme per la corrispondenza e l'invio di pacchi ai militari italiani internati in Germania

[illegible]

Diploma di perfezionamento

Il rev. dott. don Paolo Lino Zovatto, Salesiano insegnante di lettere e di storia dell'arte nel Ginnasio-Liceo del Collegio don Bosco di Pordenone, ha conseguito in questi giorni brillantemente il diploma di perfezionamento della Scuola storico-filologica delle Tre Venezie all'Università di Padova.

La dissertazione da lui presentata, che si meritò il massimo dei voti e la lode, trattava della Chiesa dei Pagani di Aquileia. L'argomento ebbe dal rev. dott. Zovatto, un esauriente ed acuta indagine sì da poter attribuire questo singolare edificio insieme col Portico della Basilica in modo indiscusso a quel grande patriarca che fu Massenzio il quale visse ai tempi di Carlomagno.

Rallegramenti sinceri al bravo sacerdote da parte dei suoi amici ed estimatori aquileiesi ed auguri di una sempre più vasta attività nel campo della ricerca storico-archeologica.

Santa Lucia al Cristo

Nel pomeriggio di oggi, domenica, vigilia di S. Lucia, si celebrerà alle ore 17 nella chiesetta del Cristo la tradizionale funzioncina all'altare della Santa, alla quale usano assistere in folla i bimbi.

Domani, festa di S. Lucia, nella stessa chiesa saranno celebrate SS. Messe alle ore 6.30 e 8, e la sera, alle ore 17, una funzioncina.

Il mercato

Ieri, movimentatissimo, ha avuto corso nel popolare rione centrale di Pordenone, il mercato del sabato.

La giornata veramente primaverile ha aiutato l'afflusso dei compratori e le felici contrattazioni, che si sono protratte sino al tardo meriggio, movimentando vivacemente tutta la città.

Beneficenza

Per onorare la memoria del prof. Eros Luginbuhl, preside del Liceo italiano di Spalato, caduto in Dalmazia nell'adempimento del proprio dovere il camerata Coral ha offerto, a mezzo del pastore evangelico prof. E. Ajassot, L. 200 all'Asilo infantile.

La tragica fine di un operaio
Muore tra le fiamme vittima della sua imprudenza

Una raccapricciante sciagura ha funestato nel pomeriggio dell'altro ieri, verso le ore 16, il lavoro di una officina meccanica pordenonese.

L'operaio Alceste Grizzo fu Giovanni, di sedici anni, dimorante nella frazione di Torre, in via Stradelle, mentre con alcuni compagni di lavoro procedeva alla pulizia di un reparto, approfittando della momentanea assenza del capo servizio, si nascondeva dietro una catasta di legname per fumarsi una sigaretta. Senonchè, per sua fatale imprudenza, gettava a terra il fiammifero ancora acceso, il quale, dato il terreno umido di benzina, provocava una improvvisa fiammata che si propagò fulminea agli abiti del Grizzo. Il poveretto, preso da spavento, uscì di corsa dal locale [illegible] a una buca scavata a pochi passi dall'ingresso, cosicchè vi precipitò dentro andando a sbattere violentemente con la testa contro l'orlo della buca stessa rimanendovi tramortito. La rapidità con la quale si svolse la scena e la contemporaneità dello sviluppo di un incendio nel locale a causa ancora del cerino, non permisero agli altri operai di giungere in tempo per soccorrere il loro compagno. Il Grizzo finì miseramente carbonizzato.

La salma dell'infelice operaio, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata nella sua abitazione in rione di Torre.

Quattro oche rubate

Ignoti, introdottisi nottetempo nel cortile dell'agricoltore Ernesto Rosset fu Giuseppe, in quel di San Quirino, scalando il muro di cinta, forzavano il lucchetto di una porta della stalla, e entrati nel locale, si impossessavano di quattro magnifiche oche del valore complessivo di un migliaio e mezzo di lire.

PASIANO di PORD.

Volevano il maiale e si accontentano di 50 galline e di tre cesti di biancheria

Volevano il maiale, lo volevano già macellato e insaccato. Ma il maiale mollemente sdraiato nel suo «stavolo» grugniva sicuro, sognando di truogoli di brodosa pappa. Amara delusione questa, per i soliti ignoti che introdottisi l'altra notte nella casa di Elio Puppin in quel di Visinale, speravano in un lauto bottino di lardo, pancetta, «luganighe» e salami. Seppero però rifarsi e ad usura asportando una cinquantina di galline circa, e tre cesti di biancheria linda e bene odorante di recente bucato, pronta per essere stirata.

Il danno patito è forte. Sono in corso attive indagini per scoprire i rei del misfatto.

Bicicletta che non ritorna

Sere or sono il commerciante in pollami Guido Fornasieri, di Cesare, da Cecchini, troppo fidando nella buona fama del proprio paese, ove in tanti anni non una sola bicicletta aveva preso il volo per estranei lidi (per essere coerenti una sola se ne andò, non molto tempo fa, ma per ritornare mutila) lasciava il proprio ciclo, una magnifica Legnano nuova di zecca, momentaneamente incustodito fuori del Bar Bortolo.

Uscendone doveva amaramente constatare, a proprie spese che tale fama era stata sfatata.

SACILE

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Sale agli esercenti di pubblici esercizi

Gli esercenti trattorie, osterie ecc., residenti nei Comuni di Sacile, Caneva di Sacile e Polcenigo che hanno presentato a questa Delegazione Mandamentale dei Commercianti alla fine del passato mese di novembre i tagliandi razioni pane per l'assegnazione dei grassi sono invitati a presentarsi alla detta Delegazione per ritirare il buono di acquisto sale per il corrente mese di dicembre.

Tassa concessione governativa per rinnovo licenza di P. S.

Gli esercenti pubblici esercizi (trattorie, osterie, caffè, ecc.) entro il 30 corrente mese di dicembre sono tenuti a versare all'Ufficio del Registro di Sacile la tassa di concessione governativa dovuta per le bevande alcooliche e per le superalcooliche.

S. VITO al TAGL.

Lettera dalla Germania

Una signorina di S. Vito ha ricevuto da un suo conoscente internato in Germania, la seguente lettera che non ha certamente bisogno di alcun commento:

«Cara Carissima O., da più di due mesi non so più nulla di te, [illegible]

[illegible] se il mio coraggio è venuto meno o no.

Dove mi trovo sto molto bene e credo che tu ne sarai convinta, dato che mi conosci. Non sono mai stato bene come ora, non ho avuto nemmeno un raffreddore. Mangio bene e dormo meglio. Segue saluti. Tuo T....».

Cosa ne dicono i vari «attendisti» ed i piccoli «cospiratori» sanvitesi?

Il diciassettesimo figlio di un lavoratore

La famiglia di Antonio Favot e Ida Battiston si è accresciuta in questi giorni del diciassettesimo figlio.

I prolifici genitori, uniti in matrimonio nel 1918, hanno la felicità di avere tutti vivi e con sè i diciassette figli di cui ben undici sono maschi.

Il Favot — agricoltore e cantoniere stradale della Provincia — è una vecchia Camicia nera. I coniugi Favot, qualche anno fa, sono stati ricevuti dal Duce che, consegnò loro il premio per le coppie prolifiche.

S. GIORGIO NOGARO

Rinnovazione annuale licenze per pubblici esercizi

Il Commissario prefettizio avverte gli interessati, in base alle superiori disposizioni ricevute, che entro il mese di gennaio prossimo venturo tutte le licenze di pubblico esercizio, compresi i permessi di giochi leciti e biliardini dovranno essere rinnovati dall'autorità competente con le stesse modalità degli anni scorsi. I titolari, o chi per essi dovranno, pertanto prima del 15 gennaio p. v. presentare al competente Ufficio municipale le relative licenze corredate dalle prescritte bollette dell'Ufficio di Registro, delle marche da bollo e da quelle amministrative.

Gli incontri odierni

Oggi, domenica, sul nostro campo sportivo avranno svolgimento due importantissimi incontri di calcio. Il primo vedrà alle prese la nostra seconda squadra contro la forte compagine del Dopolav. SAICI di Torviscosa, mentre il secondo incontro vedrà di fronte nuovamente la nostra prima squadra con l'A. C. di Cervignano che mercoledì scorso sul proprio campo ha ottenuto una brillante vittoria per 4 punti a 2 nei riguardi della nostra rappresentativa.

Il primo incontro avrà luogo alle ore 13 precise. Partite di gran cartello per cui si prevede un grande afflusso di sportivi anche dei paesi vicini.

RINGRAZIAMENTO

La SORELLA, i FRATELLI ed i PARENTI tutti, vivamente commossi per la manifestazione di sincero rimpianto dimostratogli nella dolorosa circostanza della perdita dell'indimenticabile

Michele Del Negro

ringraziano tutti quelli che in qualsiasi forma hanno partecipato al loro grande dolore.

Udine, 12 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la FAMIGLIA MADRASSI, profondamente commossa per l'attestazione di affetto dimostratale nella luttuosa circostanza, vivamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma, hanno voluto onorare la sua cara

Angelina

Udine, 11 dicembre 1943.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-11, Amministrazione 8-50, Ufficio Pubblicità 9-59

Prefettura della provincia di Udine

Per la disciplina nel campo alimentare

IL CAPO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Data la particolare situazione del momento che esige l'osservanza scrupolosa da parte di tutti, delle discipline in vigore, ed in particolare delle disposizioni relative agli ammassi dei prodotti agricoli, al razionamento ed all'osservanza dei prezzi;

Constatata una certa recrudescenza nelle infrazioni annonarie che devono essere represse e punite esemplarmente;

Visto l'art. 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale, approvato con R. D. L. 3 marzo 1943 n. 383, e su richiesta del «Deutscher Berater» per la Provincia del Friuli in Udine;

DECRETA

D'ora in avanti tutti coloro che si renderanno comunque responsabili di reati previsti dalle vigenti disposizioni relative alla disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, della distribuzione, commercio e consegna dei prodotti alimentari, saranno passibili dell'immediato arresto oltre-chè della denuncia all'Autorità giudiziaria.

A tutti gli organi preposti alla vigilanza è affidata la scrupolosa esecuzione del presente decreto, che entra in vigore immediatamente.

IL PREFETTO
de Beden

La circolazione degli automezzi

Revisione delle licenze di circolazione - Rilascio buoni carburanti per comuni ordinari, industrie, autoservizi, enti pubblici e servizi speciali e relativi lubrificanti - Nuovo libretto per il rifornimento del metano

Licenze di circolazione. - Presso la sede del R.A.C.I. di Udine, via Vittorio Veneto n. 7, dal giorno 14 al giorno 20 dicembre 1943-XXII, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17 avrà luogo la riconferma, mediante apposita stampigliatura di tutte le licenze di circolazione firmate dal Prefetto della Provincia del Friuli rilasciate su modulo giallo a tutti gli automezzi comunque azionati e circolanti in Provincia di Udine.

Dopo il 20 dicembre tutti gli automezzi civili, anche se provvisti di autorizzazioni rilasciate da qualsiasi altra Autorità, non potranno circolare se non saranno in possesso della speciale licenza riconfermata e gli Organi di vigilanza denunceranno i trasgressori per i provvedimenti del caso che comporteranno anche il sequestro dell'automezzo sprovvisto della licenza di cui sopra.

Gli utenti dell'autotrazione sono pertanto invitati a presentarsi alla Sede del RACI, muniti della licenza e del contrassegno da apporsi sul parabrezza, per regolarizzare la loro posizione agli effetti della circolazione autorizzata dei propri automezzi.

Buoni carburanti e lubrificanti. - Gli utenti dell'autotrazione che avranno riconfermata la loro licenza di circolazione, potranno presentarsi all'Ufficio Carburanti del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa — Udine, via Lovaria n. 3 — dalle ore 9.30 alle ore 12 durante i giorni dal 16 al 24 dicembre 1943-XXII, per il ritiro dei carburanti e lubrificanti loro spettanti.

Dal giorno 16 avrà inizio la contemporanea distribuzione dei buoni benzina, gasolio, legna, carbone, metano e lubrificanti per i consumi ordinari, per gli autoservizi pubblici, per i servizi speciali, per gli Enti pubblici e per l'industria. Gli utenti oltre alla licenza riconfermata dovranno esibire il libretto di esercizio per gli autocarri e la carta dei carburanti per le autovetture in genere. I libretti di esercizio degli autocarri dovranno essere aggiornati con l'aliquota dei trasporti cose su strada che dovrà essere versata con le consuete modalità alla Banca Nazionale del Lavoro.

Nuovi libretti rifornimento metano. - Ai possessori delle licenze riconfermate per la circolazione a metano il Consiglio provvederà al rilascio di un nuovo libretto per il rifornimento del metano, dietro presentazione di quello attualmente in possesso degli utenti.

Una complicata faccenda
e un arresto

Nell'osteria di Ferruccio Vidoni fu Pietro, a Gemona, tutto si svolgeva tranquillamente quel giorno. Gli avventori, quei pochi che c'erano nelle prime ore del pomeriggio, bevevano e chiacchieravano ai loro tavoli nel più urbano dei modi.

Al banco, presso il quale stava Giuseppe Candolini fu Giovanni a scambiare quattro parole con la moglie del proprietario, si avvicinò, alzandosi da un tavolo, anche Attilio Minisini, conosciuto dal Candolini solamente di vista, che da qualche tempo si rigirava per l'osteria solo soletto.

E si sa come succede in certi casi. Complice il vino offerto da uno dei due, due persone fanno presto a fare amicizia e a mettersi a chiacchierare confidenzialmente, tanto più se si conoscono già un poco.

Così accadde fra il Minisini e il Candolini; il primo invitò l'altro a bere un bicchiere, e la conversazione si avviò nel massimo affiatamento. Trascorsa una mezz'oretta, i due pagarono le rispettive consumazioni e uscirono. Il Candolini inforcò la propria bicicletta e anche l'altro, che era a piedi, ne prese una, la prima che gli capitò sotto mano di quelle appoggiate vicino alla porta.

Ma l'ostessa, seguendolo con lo sguardo, notò che il Minisini si era preso proprio la bicicletta del marito e invitò gentilmente l'individuo a posarla, osservandogli che si era sbagliato.

Il Minisini, fingendo meraviglia per la sua distrazione, disinvoltamente la posò e ne inforcò un'altra, borbottando sotto voce che aveva perso la testa e non ricordava nemmeno le fattezze del proprio ciclo. E tutto, per il momento, finì lì.

Senonchè dopo pochi minuti, entrò nella osteria Nicolò Fadini, del luogo, il quale non vedendo la bicicletta che aveva momentaneamente posata nell'esercizio ne chiese ra- [illegible] allora che [illegible] appar- [illegible] si era- [illegible] la bicicletta dell'altro e invitato a rendere ragione dei fatti accaduti.

E sebbene egli negasse, adducendo l'alibi di essere stato nel bosco a tagliare legname, fu arrestato per furto, dopochè il Candolini riconobbe in lui proprio l'individuo che gli aveva offerto da bere nel pomeriggio.

Con tutta la sua complicata manovra per creare l'atmosfera e stornare i sospetti, il Minisini ci è cascato e attende il castigo che si merita.

Due querele
per appropriazione indebita

Il signor Rodolfo Tonizzo fu Giovanni, proprietario di un negozio di biciclette a porta Venezia con annesso noleggio, ha denunciato alla Questura di essere stato derubato di due biciclette.

I fatti si sono svolti così: due individui, Luigi Pravisani abitante in via San Rocco ed Erminio Rizzatti abitante in via Pracchiuso, si presentavano giorni fa al Tonizzo chiedendogli a noleggio due biciclette. Il Tonizzo, dopo avere esaminati i documenti, aderiva di buon grado e consegnava i cicli.

Passarono alcuni giorni e delle biciclette nessuna notizia. Nemmeno ai domicili dei due si poteva sapere qualche cosa. Allora il Tonizzo, reputando che le biciclette si fossero ormai rese proprietà dei due disonesti, si è deciso a denunciare il fatto sporgendo querela per appropriazione indebita.

Una radio rubata

Caterina Pasqualini di Gio. Batta da Talmassons, titolare di un pubblico esercizio a Morsano di Castions di Strada, ha dichiarato di essere stata derubata di un apparecchio radio «Allocchio Bacchini» che si trovava nel suo locale. I ladri, rimasti finora ignoti, si sono introdotti nottetempo nell'esercizio dopo avere forzata la serratura della porta con arnesi all'uopo adatti. La Pasqualini non è stata in grado di dare altre spiegazioni o indizi su come si è svolta l'impresa. Il furto è stato denunciato.

Tre feriti sul lavoro

Sul lavoro, accidentalmente si feriva, la giovane operaia Tarcisia Pianutti di Mario, di 18 anni, abitante in via Tricorno, riportando contusioni con ematoma alla regione parietale. Al nostro Ospedale guarirà in 10 giorni.

— Sollevando un peso, il 31enne Flori Teorei fu Luigi, da Ceresetto, riportava la distorsione articolare tibio tarsica sinistra. E' stato ricoverato al Pio luogo e dichiarato guaribile in 10 giorni.

— Anche Maria Baracchini fu Antonio, abitante in via A. M. Volpe lavorando si procurava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, che al nostro Ospedale, dove la poveretta è stata ricoverata, è stata dichiarata guaribile in otto giorni.

Presentazione di militari

Il Comando del Distretto Militare di Udine rende noto, che il 31° Reggimento Carrista, con sede in Siena, è stato ricostituito.

Si invitano pertanto tutti i militari delle classi dal 1917 al 1923, già appartenenti al predetto Corpo, a presentarsi volontariamente al Comando del 31° Reggimento Carrista in Siena (Caserma Santa Chiara) per riprendere servizio nella specialità.

I documenti di viaggio saranno rilasciati dal Comune di Udine, Ripartizione Demografica, Ufficio Leva.

Lavorando alla piallatrice
si ferisce a una mano

La giovane operaia Silvana di Fant, di Gioachino, di 15 anni, da Tavagnacco stava lavorando alla piallatrice nella fabbrica dov'è occupata, quando accidentalmente si feriva al pollice della mano destra. E' infatti trasportata al nostro ospedale, il primario le riscontrava all'arto una ferita da taglio, medicata e giudicata guaribile in dodici giorni.

Dalla provincia

Cividale

Inizio corsi professionali

La Direzione della Scuola Tecnica Industriale avverte gli allievi inscritti ai corsi per maestranze che il giorno 16 dicembre p. v. avranno inizio le lezioni. Gli allievi dovranno trovarsi per le ore 15 alla scuola dove verrà comunicato l'orario delle varie lezioni.

In tema di tabacchi

Purtroppo la questione del tabacco torna di nuovo in campo. Dopo svariati giorni (oltre 15 se non erriamo), che le privative locali hanno elargito ai fumatori della cividalese grammi trenta di tabacco, ai primi di questa settimana i fumatori cividalesi hanno avuto la soddisfazione di poter prelevare con la loro tessera altri 60 grammi, che a quest'ora saranno certamente in fumo.

E' stato accertato che diversi tabaccai si sono fatti premura di nascondere le qualità pregiate di tabacco per assecondare le loro simpatie e conoscenze e qualcuno si è anche permesso di consegnare una razione di tabacco inferiore a quella fissata dal Magazzino Monopoli e più di qualche cliente, che non era a conoscenza del quantitativo fissato, è rimasto in tal modo ben... servito.

Non sarebbe consigliabile che tutti i rivenditori di generi di monopolio nei giorni di vendita di tabacco tenessero esposto un bel cartello precisante il quantitativo assegnato al fumatore?

I tutori dell'ordine dovrebbero poi sorvegliare in modo che il tabacco non abbia a rimanere nascosto sotto il banco, all'oscuro, per riapparire solamente quando si presenta la simpatia del tabaccaio, o della tabaccaia.

Beneficenza

Offerte all'E.C.A. e annessa Casa di Riposo: Amelia Zuliani per oblazione nella ricorrenza della festa della Casa di Riposo (Immacolata Concezione) L. 20. Per onorare la memoria della compianta signora Castellani Francesca ved. Piutti: Domenis cav. Antonio L. 50; Carbonaro ing. Giovanni L. 50; Aviani Giovanni L. 20; Tomaselli dott. Giuseppe L. 20; Eleonora e comm. avv. Giuseppe Sandrini L. 50. Per onorare la memoria della compianta sig. Zambarutti Filomena ved. Sandrini: Eleonora e comm. avv. Giuseppe Sandrini L. 100. Per onorare la memoria del compianto comm. n. h. Paolo de Gislimberti: famiglie Tomaselli e Levrini L. 40.

Il geom. Giulio Belzo ha offerto L. 50 alla Scuola Materna per onorare la memoria della compianta Francesca Castellani ved. Piutti.

S. DANIELE

Sesta rata delle imposte

Fino al 18 dicembre l'Esattoria Consorziale procede all'esazione della sesta rata delle imposte e tasse comunali.

Per onorare la memoria di Luigia Bonin nob. Narducci

Per onorare la memoria della propria madre, Luigia Bonin nob. Narducci, le sorelle Narducci offrono: al Giardino d'Infanzia L. 200; alle Dame della Carità L. 500; all'Orfanotrofio L. 500; al Duomo lire 1.500; alle Missioni L. 500.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: Giovanni Zuliani L. 60, per oblazione; in memoria di Nina Collino Sivilotti: Giovanni Zuliani e consorte L. 50; Margherita Bidoli L. 50.

Si ferisce ad una mano raccogliendo trucioli

Il quattordicenne Alceo Campana, di Pietro, da Rive d'Arcano, mentre raccoglieva trucioli sotto una piallatrice, rimaneva ferito alla mano sinistra dalla lama della piallatrice stessa. All'Ospedale, il primario dott. Penasa gli ha riscontrato una vasta ferita lacero strappata al dorso della mano con apertura dell'articolazione del metacarpo falangea. E' stato giudicato guaribile in 25 giorni.

BORDANO

Un furto

Durante la notte del 9 corrente, ignoti penetrarono nell'abitazione della vedova Teresa Rossi, della frazione d'Interneppo, e vi asportarono diversi attrezzi casalinghi e derrate. Il danno si aggira sulle 500 lire.

Strada ostruita

La strada postale Bordano-Pioverno-Venzone è da diverso tempo, in località «Palese», ostruita, impedendo il transito anche ai passanti.

Il muro di sostegno di recente costruzione, presenta delle screpolazioni; se non sarà provveduto urgentemente ad una opportuna riparazione, non è improbabile il verificarsi di qualche disgrazia.

Per i due lamentati inconvenienti abbastanza gravi, si richiede l'intervento dell'autorità tutoria.

Un altro contingente di lavoratori friulani partito per la Germania

Un altro importante scaglione di lavoratori dell'Industria, del quale facevano parte numerosi lavoratori dell'Agricoltura e del Commercio, che avevano domandato all'Ispettiva organizzazione sindacale di lavorare in Germania è partito ieri mattina.

Sono così alcune centinaia di lavoratori friulani che - nonostante tutte le false propaganda, tengono alto il bassillo del lavoro italiano e non esitano di contribuire con il proprio lavoro alla immancabile vittoria dell'Asse.

Oltre tanto gli operai friulani tenaci, forti e laboriosi, dimostrano che veramente amano la Patria e desiderano spontaneamente dare tutto quanto è nella loro possibilità, per la sua ascesa dal vergognoso baratro in cui è stata gettata dai traditori soprattutto del popolo che lavora e combatte.

Senza dilungarsi nell'argomento, è solamente sufficiente affermare che quanto avviene nella nostra provincia è ben diverso da quello che avviene nelle regioni dell'Italia meridionale temporaneamente martoriate dai mercenari angloamericani, in cui i nostri fratelli lavoratori — come lo stesso Stimson ha affermato — non collaborano e sono costretti occultarsi per non incappare nella tratta degli schiavi.

I lavoratori partenti hanno ricevuto il saluto dal Segretario della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria camerata Augusto Tridenti nella sede della Unione, ed ascoltato la sua parola incitatrice inneggiando infine alle immancabili fortune della Repubblica sociale italiana, al Führer e al Duce.

Dopo di che i lavoratori accompagnati dal dirigente dell'Ufficio provinciale di Collocamento dei lavoratori dell'Industria camerata Riccardo Caflisch, dall'Ispettore del Fronte Tedesco del Lavoro camerata Oberzuner e dal dott. Vidri, hanno raggiunto la stazione ferroviaria ed entusiasticamente sono partiti per la nazione alleata.

Poichè pervengono numerose le domande da parte di lavoratori che desiderano imitare i camerati che li hanno preceduti, si è stabilita un'altra partenza di operai per la Germania, che è stata fissata per la mattina del giorno 8 gennaio.

Pertanto possono fare parte del prossimo scaglione tutti coloro che appartengono alle seguenti categorie: sarti e sarte, calzolai, sellai, falegnami, ebanisti, carradori, meccanici di motore a scoppio, autisti per camion, aiutanti autisti, conduttori di trattori agricoli, elettromeccanici per istallazioni d'bassa ed alta tensione, fabbri, fornitori, pittori, verniciatori, muratori, manovali, mugnai, aiburettatori, casari, specialisti in lavori di salumi, lavoranti di acque gassate e birra, distillatori, mungitori e mungitrici latte, operai per lavori in cantiere di birra, donne di fatica, camerieri, cuochi, cuoche, panettieri.

Gli interessati muniti di carta di identità devono presentarsi alla sede dell'Unione provinciale lavoratori dell'Industria, Ufficio di Collocamento, piazza S. Cristoforo n. 6, Udine.

Sono assicurate ottime condizioni di trattamento economico.

Due arresti per mendicità molesta

Due mendicanti che rispondono ai nomi di Pietro Marini fu Pietro da Feletto Umberto e di Vincenzo Genero fu Luigi da Povoletto, sono stati arrestati dagli agenti della Squadra Mobile, perchè, nelle vie centrali della nostra città, molestavano i passanti chiedendo insistentemente l'elemosina.

Un notevole quantitativo di merce è scomparso da un vagone ferroviario che viaggiava sulla linea Udine-Grado. La merce era stata spedita dalla ditta Fontanini di Udine alla ditta Corbatto di Grado. Il furto è stato denunciato.

E' stato medicato all'astanteria del nostro ospedale Domenico Segato di Fortunato, da Venezia, il quale presentava una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Il sanitario di guardia lo giudicava guaribile in 30 giorni.

RINGRAZIAMENTO

La SORELLA, i FRATELLI ed i PARENTI tutti, vivamente commossi per la manifestazione di sincero rimpianto dimostratogli nella dolorosa circostanza della perdita dell'indimenticabile

Michele Del Negro

ringraziano tutti quelli che in qualsiasi forma hanno partecipato al loro grande dolore.

Udine, 12 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la FAMIGLIA MADRASSI profondamente commossa per l'attestazione di affetto dimostratale nella luttuosa circostanza, vivamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la sua cara

Angelina

Udine, 11 dicembre 1943.

Un parto trigemino
all'Istituto per la maternità

Ieri la famiglia del contadino Luigi Fioritto da Faedis si è arricchita di tre bei maschietti avendo la moglie, ricoverata nella Maternità di Udine avuto un parto trigemino.

Dato il grado di sviluppo dei neonati e lo stato di salute della puerpera, si possono formulare i migliori auspici.

Furto in latteria

Giorni fa, di prima mattina, Valentino Sandrini fu Gio. Batta e Giuseppe Dominutti, agricoltori, notavano che la porta d'entrata della latteria turnaria di Morsano di Castions di Strada, della quale sono rispettivamente presidente e gestore, era stata forzata e che nell'interno, dove era tutto in disordine, mancavano dagli appositi graticci undici forme di formaggio messe a stagionare.

Inoltre, dal cassetto del banco erano sparite trecento lire in contanti, frutto della vendita dei latticini e venticinque lire in marche da bollo, da applicarsi sulle fatture.

Tutta questa roba era stata, evidentemente, trafugata la notte precedente da mariuoli che avevano agito indisturbati.

E' stato anche accertato che i ladri, per completare la malefatta, erano penetrati mediante chiavi false in un ripostiglio, a cui si accede dalla latteria per una piccola porticina e nel quale erano custoditi degli arnesi fuori uso appartenenti alla chiesa del paese. Dal ripostiglio mancava infatti una leva di ferro, del peso di qualche chilogrammo.

I furti che hanno causato un danno complessivo di circa millecinquecento lire, sono stati denunciati.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

Vi hanno accusati d'incertezza e d'ignavia; hanno detto che non avete nè comprensione del momento, nè energia di decisione. E' giunta per voi l'ora di dimostrare che questa è una calunnia, che voi sentite la voce del dovere. Questa voce vi chiama sotto il tricolore a difendere le vostre chiese, le vostre case, le vostre persone. Basta con le false crisi di coscienza, basta con le discussioni per mascherare infami viltà!

COMBATTENTI FRIULANI!

Voi che avete conosciuto l'asprezza della battaglia su tutti i fronti dove l'Italia ebbe impegnato il suo prestigio, voi che avete veduto cadere al vostro fianco tanti fratelli per una Italia forte e gloriosa, ricordate che il loro sangue non deve restare invendicato.

Giovani e combattenti! Tutti in piedi con le armi in pugno, per l'onore, l'indipendenza, l'avvenire della Patria!

Accorrete ad arruolarvi alla caserma 8° Alpini in Udine, dove altri giovani e combattenti vi aspettano!

Udine, li 8 dicembre 1943 XXII.

IL COMANDANTE DEL REGGIMENTO
Cons. E. Zuliani

Nastro bianco

La famiglia di Piero ed Ida Romani, è stata rallegrata, dalla nascita di un grazioso bambino, al quale saranno imposti i nomi di Giovanni Emilio.

Rallegrandoci vivamente con i coniugi Romani, esprimiamo i migliori voti di prosperità per il neonato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Rivista «RITMO SPETTACOLO» - Unica mattinata ore 15.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VITA E' BELLA, con Rabagliati, Campanini, Riento. Ore 14.
GARIBALDI - LA VALLE DEL DIAVOLO, C. Ninchi. Ore 14.
IMPERO - SOGNO DI CARNEVALE, con Warner e Hartmann - Ore 14.
CECCHINI - COME MARGHERITA GHAUTIER, con Ortiz, Parravicini. Ore 14.
BELTRAME - CUOR DI REGINA, con Zarah Leander, W. Berger. - Ore 14.
FRIULI (ex REX) - CONCERTO A RICHIESTA, con Werner e Raddatz. Ore 14.
FERROVIARIO - ERANO NOVE CELIBI, con Sacha Guitry e E. Popesco. Ore 14.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

Prefettura della provincia di Udine

Per la disciplina nel campo alimentare

IL CAPO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Data la particolare situazione del momento che esige l'osservanza scrupolosa da parte di tutti, delle discipline in vigore, ed in particolare delle disposizioni relative agli ammassi dei prodotti agricoli, al razionamento ed all'osservanza dei prezzi;

Constatata una certa recrudescenza nelle infrazioni annonarie che devono essere represse e punite esemplarmente;

Visto l'art. 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale, approvato con R. D. L. 3 marzo 1943 n. 383, e su richiesta del « Deutscher Berater » per la provincia del Friuli in Udine

DECRETA

D'ora in avanti tutti coloro che si renderanno comunque responsabili di reati previsti dalle vigenti disposizioni relative alla disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, della distribuzione, commercio e consegna dei prodotti alimentari, saranno passibili dell'immediato arresto oltrechè della denuncia all'Autorità giudiziaria.

A tutti gli organi preposti alla vigilanza è affidata la scrupolosa esecuzione del presente decreto, che entra in vigore immediatamente.

IL PREFETTO
de Beden

La circolazione degli automezzi

Revisione delle licenze di circolazione - Rilascio buoni carburanti per comuni ordinari, industrie, autoservizi, enti pubblici e servizi speciali e relativi lubrificanti - Nuovo libretto per il rifornimento del metano

Licenze di circolazione. - Presso la sede del R.A.C.I. di Udine, via Vittorio Veneto n. 7, dal giorno 14 al giorno 20 dicembre 1943-XXII, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 avrà luogo la revisione mediante apposita stampigliatura di tutte le licenze di circolazione firmate dal Prefetto della Provincia del Friuli rilasciate su modulo giallo a tutti gli automezzi comunque azionati e circolanti in Provincia di Udine.

Dopo il 20 dicembre tutti gli automezzi civili, anche se provvisti di autorizzazioni rilasciate da qualsiasi altra Autorità, non potranno circolare se non saranno in possesso della speciale licenza riconfermata e gli Organi di vigilanza denunceranno i trasgressori per i provvedimenti del caso che comporteranno anche il sequestro dell'automezzo sprovvisto della licenza di cui sopra.

Gli utenti dell'autotrazione sono pertanto invitati a presentarsi alla Sede del RACI, muniti della licenza e del contrassegno da apporsi sul parabrezza, per regolarizzare la loro posizione agli effetti della circolazione autorizzata dei propri automezzi.

Buoni carburanti e lubrificanti. - Gli utenti dell'autotrazione che avranno riconfermata la loro licenza di circolazione, potranno presentarsi all'Ufficio Carburanti del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa — Udine, via Lovaria n. 3 — dalle ore 8.30 alle ore 12 durante i giorni dal 15 al 24 dicembre 1943-XXII, per il ritiro dei carburanti e lubrificanti loro spettanti.

Dal giorno 16 avrà inizio la contemporanea distribuzione dei buoni benzina, gasolio, legna, carbone, metano e lubrificanti per i consumi ordinari, per autoservizi pubblici, per i servizi speciali, per gli Enti pubblici, e per l'Industria. Gli utenti oltre alla licenza riconfermata dovranno esibire il libretto di servizio per gli autocarri e la carta dei carburanti per le autovetture in genere. I libretti di servizio degli autocarri dovranno essere aggiornati con l'aliquota dei trasporti cose su strada che dovrà essere versata con le consuete modalità alla Banca Nazionale del Lavoro.

Nuovi libretti rifornimento metano. - Ai possessori delle licenze riconfermate per la circolazione a metano il Consiglio provvederà al rilascio di un nuovo libretto per il rifornimento del metano, dietro presentazione di quello attualmente in possesso degli utenti.

Una complicata faccenda
e un arresto

Nell'osteria di Ferruccio Vidoni fu Pietro, a Gemona, tutto si svolgeva tranquillamente quel giorno. Gli avventori, quei pochi che c'erano nelle prime ore del pomeriggio, bevevano e chiacchieravano ai loro tavoli nel più urbano dei modi.

Al banco, presso il quale stava Giuseppe Candolini fu Giovanni a scambiare quattro parole con la moglie del proprietario, si avvicinò, staccandosi da un tavolo, anche Attilio Minisini, conosciuto dal Candolini solamente di vista, che da qualche tempo si rigirava per l'osteria solo soletto.

E si sa come succede in certi casi. Complice il vino offerto da uno dei due, due persone fanno presto a fare amicizia e a mettersi a chiacchierare confidenzialmente, tanto più se si conoscono già un poco.

Così accadde fra il Minisini e il Candolini; il primo invitò l'altro a berne un bicchiere, e la conversazione si avviò nel massimo affiatamento. Trascorsa una mezz'oretta, i due pagarono le rispettive consumazioni e uscirono. Il Candolini inforcò la propria bicicletta e anche l'altro, che era a piedi, ne prese una, la prima che gli capitò sotto mano di quelle appoggiate vicino alla porta.

Ma l'ostessa, seguendolo con lo sguardo, notò che il Minisini si era preso proprio la bicicletta del marito e invitò gentilmente l'individuo a posarla, osservandogli che si era sbagliato.

Il Minisini, fingendo meraviglia per la sua distrazione, disinvoltamente la posò e ne inforcò un'altra, borbottando sotto voce che aveva perso la testa e non ricordava nemmeno le fattezze del proprio ciclo. E tutto, per il momento, finì lì.

Senonchè dopo pochi minuti, entrò nella osteria Nicolò Fadini, del luogo, il quale non vedendo la bicicletta che aveva momentaneamente posata nell'esercizio ne chiese ragione all'ostessa.

E quella, accorgendosi allora che il ciclo preso dal Minisini, apparteneva al Fadini, disse come si erano svolte le cose.

Infuriato, il derubato iniziò le indagini personali e denunciò il fatto ai carabinieri. Il Minisini fu pescato la sera stessa a circolare con la bicicletta dell'altro e invitato a rendere ragione dei fatti accaduti. E sebbene egli negasse, adducendo l'alibi di essere stato nel bosco a tagliare legname, fu arrestato per furto, dopochè il Candolini riconobbe in lui proprio l'individuo che gli aveva offerto da bere nel pomeriggio.

Con tutta la sua complicata manovra per creare l'atmosfera e stornare i sospetti, il Minisini ci è cascato e attende il castigo che si merita.

Due querele
per appropriazione indebita

Il signor Rodolfo Tonizzo fu Giovanni, proprietario di un negozio di biciclette a porta Venezia con annesso noleggio, ha denunciato alla Questura di essere stato derubato di due biciclette.

I fatti si sono svolti così: due individui, Luigi Pravisani abitante in via San Rocco ed Erminio Rizzatti abitante in via Pracchiuso, si presentavano giorni fa al Tonizzo chiedendogli a noleggio due biciclette. Il Tonizzo, dopo avere esaminati i documenti, aderiva di buon grado e consegnava i cicli.

Passarono alcuni giorni e delle biciclette nessuna notizia. Nemmeno ai domicili dei due si poteva sapere qualche cosa. Allora il Tonizzo, reputando che le biciclette si fossero ormai rese proprietà dei due disonesti, si è deciso a denunciare il fatto sporgendo querela per appropriazione indebita.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Tre feriti sul lavoro

Sul lavoro, accidentalmente si feriva, la giovane operaia Tarcisia Pianutti di Mario, di 18 anni, abitante in via Tricorno, riportando contusioni con ematoma alla regione parietale. Al nostro Ospedale guaribile in 10 giorni.

— Sollevando un peso, Fiori Teofilo fu Luigi, di 31 anni, riportava la distorsione articolare tibio tarsica sinistra. E' stato ricoverato al Pio luogo e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Anche Maria Baracchini fu Antonio, abitante in via A. M. Volpe lavorando si procurava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, che al nostro Ospedale, dove la poveretta è stata ricoverata, è stata dichiarata guaribile in otto giorni.

Presentazione di militari

Il Comando del Distretto Militare di Udine rende noto che il 31° Reggimento Carrista, con sede in Siena, è stato ricostituito.

Si invitano pertanto tutti i militari delle classi dal 1917 al 1923, già appartenenti al predetto Corpo, a presentarsi volontariamente al Comando del 31° Reggimento Carrista in Siena (Caserma Santa Chiara) per riprendere servizio nella specialità.

I documenti di viaggio saranno rilasciati dal Comune di Udine, Ripartizione Demografica, Ufficio Leva.

Un parto trigemino
all'Istituto per la maternità

Ieri la famiglia del contadino Luigi Fioritto da Faedis si è arricchita di tre bei maschietti avendo la moglie, ricoverata nella Maternità di Udine avuto un parto trigemino.

Dato il grado di sviluppo dei neonati e lo stato di salute della puerpera, si possono formulare i migliori auspici.

ARTE E TEATRI

La rivista "Ritmo spettacolo,, al "Puccini,,

Da una prima mancanza iniziale, la rivista « Ritmo spettacolo », iniziata con più di qualche minuto di ritardo, è andata progressivamente rimettendosi seppure alcuni numeri rivelassero un'ingenuità scenica, o, talvolta, scurrilità popolaresche di gusto non proprio raffinato.

Parodie, ritmi e canzoni si sono succeduti fra luci, penombre e più o meno indovinate coreografie, quasi sempre fra le note dell'orchestra locale ora trattenuta, ora più fragorosa secondo una rispettosa ossequienza alle tradizioni.

Nino Rosa è stato un comico spigliato e disinvolto, spesso un tantino caricato di ridanciani effetti plebei; il maestro Benedetto Ristori con « Quei ragazzi in gamba » ha recato una nota nuova e una specie di diversivo piacevole dopo le melodie dell'altra orchestra diretta dal volonteroso maestro Capellan; Laura Barbieri ha cantato con grazia e duttilità alcune più nove canzoni; Luciana Dani di esatto rilievo in andanti effetti caricaturali e plena di dolcezza e di femminili languori in un succinto e ben accolto finale.

Le sorelle Pagliari, Enrichetta Vicich, Lidia Glori, Livia Landi e gli altri si sono prestati più o meno egregiamente.

« Ritmo spettacolo », snellita di alcuni numeri troppo discorsivi e pregni di piuttosto scarsa comicità, avrebbe ottenuto risultati maggiori pur mantenendo la varietà divertente e scorrevole che le è propria.

Al « Puccini », Oggi replica alle ore 15.30.

s. m.

Lavorando alla piallatrice si ferisce a una mano

La giovane operaia Silvana di Fant. di Gioachino, di 15 anni, da Tavagnacco stava lavorando alla piallatrice nella fabbrica dov'è occupata, quando accidentalmente si feriva al pollice della mano destra. E infatti trasportata al nostro ospedale, il medico di guardia le riscontrava all'arto una ferita da taglio, medicata e giudicata guaribile in dodici giorni.

Due arresti per mendicità molesta

Due mendicanti che rispondono al nomi di Pietro Marini fu Pietro da Feletto Umberto e di Vincenzo Genero fu Luigi da Povoletto, sono stati arrestati dagli agenti della Squadra Mobile perchè, nelle vie centrali della nostra città, molestavano i passanti chiedendo insistentemente l'elemosina.

Un altro contingente
di lavoratori friulani partito per la Germania

Un altro importante scaglione di lavoratori dell'Industria, del quale facevano parte numerosi lavoratori dell'Agricoltura e del Commercio, e che avevano domandato alla rispettiva organizzazione sindacale di lavorare in Germania è partito ieri mattina.

Sono così alcune centinaia di lavoratori friulani che nonostante tutte le false propagande, tengono alto il vessillo del lavoro italiano e non esitano di contribuire con il proprio lavoro alla immancabile vittoria dell'Asse.

Oltre tanto gli operai friulani tenaci, forti e laboriosi, dimostrano che veramente amano la Patria e desiderano spontaneamente dare tutto quanto è nella loro possibilità, per la sua ascesa dal vergognoso baratro in cui è stata gettata dai traditori soprattutto del popolo che lavora e combatte.

Senza dilungarsi nell'argomento, è solamente sufficiente affermare che quanto avviene nella nostra provincia è ben diverso da quello che avviene nelle regioni dell'Italia meridionale temporaneamente martoriate dai mercenari anglo-americani, in cui i nostri fratelli lavoratori — come lo stesso Stevens ha affermato — non collaborano e sono costretti occultarsi per non incappare nella tratta degli schiavi.

I lavoratori partenti hanno ricevuto il saluto dal Segretario della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria camerata Augusto Tridenti, nella sede della Unione, ed ascoltato la sua parola incitatrice, inneggiando infine alle immancabili fortune della Repubblica sociale italiana, al Führer e al Duce.

Dopo di che i lavoratori accompagnati dal dirigente dell'Ufficio provinciale di Collocamento dei lavoratori dell'Industria camerata Riccardo Caflisch, dall'Ispettore del Fronte Tedesco del Lavoro camerata Oberrauner e dal dott. Vidri, hanno raggiunto la stazione ferroviaria ed entusiasticamente sono partiti per la nazione alleata.

* * *

Poichè pervengono numerose le domande da parte di lavoratori che desiderano imitare i camerati che li hanno preceduti, si è stabilita un'altra partenza di operai per la Germania, che è stata fissata per la mattina del giorno 5 gennaio.

Pertanto possono fare parte del prossimo scaglione tutti coloro che appartengono alle seguenti categorie: sarti e sarte, calzolai, sellai, falegnami, ebanisti, carradori, meccanici di motore a scoppio, autisti per camion, aiutanti autisti, conduttori di trattori agricoli, elettromeccanici per istallazioni di bassa ed alta tensione, fabbri, forgiatori, pittori, verniciatori, muratori, manovali, mugnai, abburattatori, casari, specialisti in lavori di salumi, lavoranti in acque gassate e birra, distillatori, mungitori e mungitrici latte, operai per lavoro in cantiere di birra, donne di fatica, camerieri, cuochi e cuoche, panettieri.

Gli interessati muniti di carta di identità devono presentarsi alla sede dell'Unione provinciale lavoratori dell'Industria, Ufficio di Collocamento, piazza S. Cristoforo n. 6, Udine.

Sono assicurate ottime condizioni di trattamento economico.

SPORT

CALCIO

Il rinvio dell'incontro Udinese - Triestina

Avendo la rappresentativa Triestina, tramite il Direttorio della 5ª Zona della F.I.G.C. mancato all'impegno di scendere a Udine, nella stessa inquadratura dell'incontro di Trieste con la nostra Società, svoltosi il 28 dello scorso novembre l'A. C. Udinese, con le dovute riserve di ordine sportivo, morale e materiale, ha ritenuto di sospendere l'incontro odierno.

PALLACANESTRO

Coppa "Ettore Muti,,

Diamo i risultati delle partite di pallacanestro svoltesi ieri sul campo dell'O.N.B.: Liceo « Stellini »-Educandato « Uccellis » 26-15; Collegio « Bertoni »-Liceo « Marinelli » 26-13.

* * *

Le partite di oggi: per la 2. giornata (maschile), Istituto « Zanon »-Toppo Wassermann (campo O. N. B., ore 9); Liceo « Stellini »-I. T. I. B (campo O.N.B., ore 10); Magistrale « Percoto »-I. T. I. A (campo O.N.B., ore 11); per la 2. giornata (femminile), Avviamento « Valussi »-Educandato « Uccellis » (campo O. N. B., ore 14.30); Magistrale « Percoto »-Liceo « Stellini » (campo O.N.B., ore 15.30).

Cronaca mesta

Funebri Michele Del Negro

Ieri si sono svolti in forma solenne, i funerali del compianto Michele Del Negro, spentosi nelle prime ore del pomeriggio di giovedì, in seguito — come abbiamo dato notizia — ad attacco cardiaco, lasciando nello strazio i fratelli ed i congiunti che l'avevano tanto caro. La sua scomparsa ha destato viva, dolorosa sorpresa in quanti l'avevano conosciuto, ed apprezzata la sua semplicità e la bontà del suo cuore, la precisione del senso dell'onestà e della rettitudine.

Una folla imponente di amici e conoscenti ha voluto tributare alla salma l'ultimo, commosso saluto; manifestazione di stima verso lo scomparso e verso la famiglia.

Alle ore 14 il mesto corteo si è mosso dall'abitazione di via di Mezzo. Precedevano le rappresentanze dell'Asilo infantile di carità dell'Immacolata, dell'Istituto Tomadini, del Collegio della Provvidenza, del Convento dei Padri Cappuccini. Avevano inviato fiori: la sorella, i fratelli addolorati, i cugini Rinaldi di Sedegliano, gli amici. Scortavano il feretro: l'avv. Carlo Franceschinis, Alfonso Benedetti, Cesare Del Pup, Giuseppe Falaco, Giuseppe Moschetin, Guerrino Rumignani, intimi dello scomparso. Seguivano la salma: i fratelli cav. Giuseppe, rag. Luigi, Pietro e Rinaldo; la cognata Clelia, i nipoti rag. Lucio, Luigi e Nerina, i cugini Mario Calligaris, Rinaldi, Fabris e Salati. Notati i rappresentanti dell'Associazione Combattenti, dell'Associazione Artiglieri, del Co. Pro Ma., del Consorzio pelli, del Comitato provinciale dell'U.N.P.A., ricoprendo lo scomparso la carica di capo fabbricato, dell'Ente distillazione, della categoria dettaglianti zootecnia; particolarmente numerosi i colleghi, unitamente agli amici e conoscenti del compianto estinto.

Dopo le esequie celebrate solennemente nella parrocchiale della B. V. del Carmine, la salma, accompagnata da un largo stuolo di amici e dai congiunti, è stata trasportata al Camposanto ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia ed ai parenti tutti, rinnoviamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Oblazioni della famiglia Del Negro

La sorella ed i fratelli Del Negro, per onorare la memoria del loro adorato fratello Michele, hanno fatto a mezzo del nostro giornale, le seguenti oblazioni:

All'Ente Comunale di Assistenza L. 500, ai poveri della parrocchia del Carmine, Fondo Bissattini L. 500, alla Casa Ozanam L. 500, alla Soc. San Vincenzo de' Paoli (per i poveri della parrocchia del Carmine) L. 400, alla Soc. San Vincenzo de' Paoli (per le Damine della Carità della parrocchia del Carmine) L. 400, all'Asilo infantile dell'Immacolata L. 300, all'Istituto Tomadini L. 300, all'Istituto della Provvidenza L. 300, al Convento dei Frati Cappuccini L. 300, alle Ancelle di Carità di S. Spirito L. 300, per un lettino alla Colonia Asilo « Principi di Piemonte » L. 200. Totale L. 4.000.

I nipoti Lina, rag. Giovanni e rag. Lucio, ai poveri della parrocchia del SS. Redentore L. 400.

La cognata Clelia ed i nipoti Luigi e Nerina: ai poveri della parrocchia di San Giorgio L. 400.

Pia Opera delle Chiese povere

Il terzo venerdì del mese, 17 corr. ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti. Alle ore 10.15, messa; alle 16.30, ora solenne di adorazione.

Sabato 18, nella stessa chiesa, alle 10.15, vi sarà la Messa di suffragio per le socie e soci defunti durante l'anno 1943.

BENEFICENZA
a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Michele Del Negro: rag. Carlo Quarina L. 10.

Al Rifugio Hearst. — Per onorare la memoria di Michele Del Negro: Attilio Baldissera L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Amelia Fabris Facini di S. Giorgio di Nogaro: coniugi Solero L. 50.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Rivista « RITMO SPETTACOLO » - Unica mattinata ore 15.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VITA E' BELLA, con Rabagliati, Campanini, Riento. Ore 14.

GARIBALDI - LA VALLE DEL DIAVOLO, O. Ninchi. Ore 14.

IMPERO - SOGNO DI CARNEVALE, con Werner e Hartmann, - Ore 14.

CECCHINI - COME MARGHERITA GHAUTIER, con Ortiz, Parravicini. Ore 14.

BELTRAME - CUOR DI REGINA, con Zarah Leander, W Berger, - Ore 14.

FRIULI (ex REX) - CONCERTO A RICHIESTA, con Werner e Raddatz. - Ore 14.

FERROVIARIO - ERANO NOVE CELIBI, con Sacha Guitrj e E. Popesco. Ore 14.

SAN GIORGIO - IL GIRO DEL MONDO, con Fernandel, comicissimo. - Ore 14.

Farmacie di turno

Oggi, domenica, e durante tutta la settimana, presteranno servizio di turno le seguenti farmacie:

Arlis, via Pracchiuso, e Colutta, via Cesare Battisti.

Servizio permanente notturno: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de « Il Popolo del Friuli »